

CERVI



VOLANTI

NUMERO DELL'INVERNO 1988

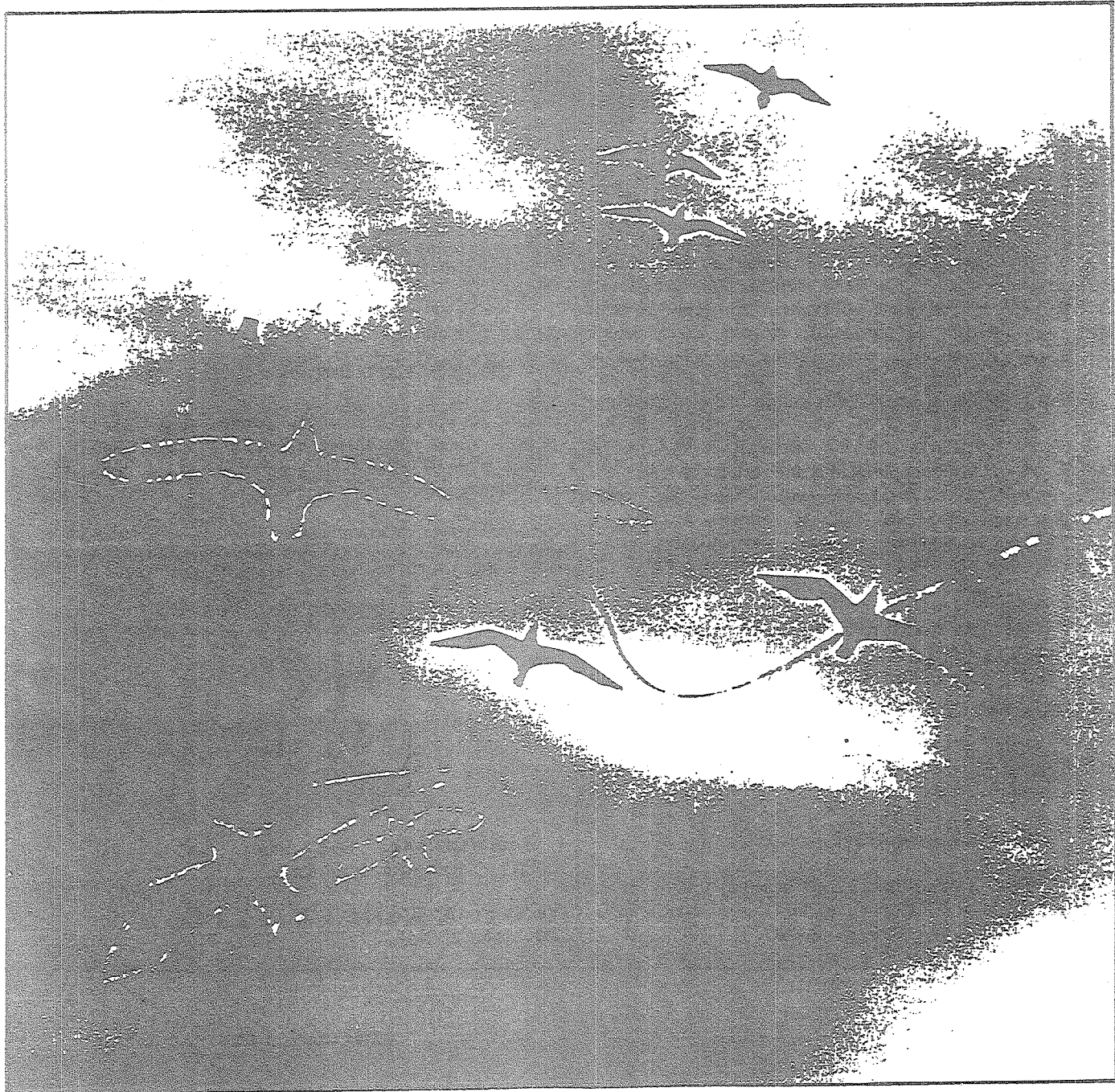
Vol. 5 - No. 3

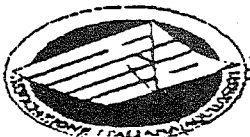
Cervi Volanti è il bollettino dell'Associazione Italiana Aquilonisti - A.I.A.
Redazione: Via Dandolo 19, 00153 Roma - tel.: 06/5811474 - c/c postale: 54357009

PELYSTAR - TETRASTAR - KECDA - VIVA CODY

7-dic-88 © AIA

Prezzo ai non soci: L. 5.000





CERVI VOLANTI è il bollettino dell'ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI - AIA, creata nel 1982 per favorire i contatti tra gli amanti degli aquiloni, adulti principianti o esperti, e stimolare la pratica secondo uno spirito che escluda ogni idea di competizione, rekord o dimostrazione spettacolare che abbia fini diversi dalla sperimentazione o dal divertirsi insieme.

Le attività dell'Associazione comprendono:

- la pubblicazione del Bollettino CERVI VOLANTI, aperto ai Soci desiderosi di porre domande, di rispondere ad altri Soci, di descrivere le loro creazioni (con protezione del copyright), di commentare e/o annunciare avvenimenti che abbiano legame con l'aquilonismo; inoltre il Bollettino pubblica articoli storici, tecnici e letterari, e fornisce la documentazione pratica per la realizzazione dei progetti;
- l'invio di circolari per l'annuncio di comunicazioni urgenti;
- lo scambio e la diffusione delle informazioni con le altre Associazioni nel mondo e l'invio, nei limiti del possibile e dei criteri adeguati all'evento, di rappresentanti italiani ad importanti incontri internazionali;
- stimolare la consuetudine in tutta Italia di incontri di volo sul campo, almeno una volta al mese, a seconda della consistenza dei Gruppi locali e cooperare all'organizzazione di un grande Raduno Annuale AIA con partecipazione internazionale;
- una assicurazione contro terzi per danni provocati dal volo del proprio aquilone;
- un servizio materiali per materie prime aquilonistiche difficilmente reperibili in Italia.

Per i residenti in Italia, la quota annuale individuale, comprensiva di assicurazione, è di L. 25.000; per gli altri componenti della stessa famiglia L. 5.000

Per i Gruppi, o altri tipi di adesioni, quota di L. 50.000, più L. 5.000 per ogni aderente.

Quota sostenitori: L.100.000

Per i residenti all'estero, quota di L. 30.000 (25 US\$), in valuta, vaglia internazionale o Eurocheque all'ordine AIA.

Direttore Responsabile: Oliviero Olivieri
Redazione: Via Dandolo 19/a, 00153 Roma,
tel:06/58.11.474

FOTO DI COPERTINA:

VOLO DI GABBIANI di Oliviero Olivieri,
fotografati alla Vuldandra 88, Ferrara,
da Paul Chapman

IL FILO DELLE COSE:

Lettera del Presidente pag 79
Nuovi Soci dopo il 15/7/88 e Gruppi " 80
Materiali per i Soci " 115

CRONACA CELESTE:

Richiesta di intervento pag 81
OSOW, di Carlo Anzil " 82
Tre viaggi aquilonistici per il 1989 " 84
Voglia di volare (ViviMilano) " 103
Cassamarca, di A.M. Mellone " 103
Recensioni, di O. Olivieri " 113

CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

Dagli States: Gombert e Ergenbright " 88
Lettere di Paul Chapman " 90
Immagini dal Giappone, di M.Horikiri " 95
Dal Signor Flexifoil, di A.W. Jones " 96
Da Valerie Govig " 97

ARTICOLI VOLANTI:

VIVA CODY, di G.A.Broomfield pag 98

PROGETTI AQUILONESCHI:

KECDA e altro, di S.Maccherozzi ... pag 104
TETRASTAR, di Patrizio Mariani " 108
PELYSTAR, di Francesco Milioni " 110

IMMAGINE DI COTROCOPERTINA:

PERO DALL'ALTO IN BASSO, disegno del 1928
di un celebre amico dei Surrealisti, che non
aveva per nulla in mente gli aquiloni, ma ...



Registrazione: Trib. Roma, No. 64 del
17/2/84 - Fotocopiato in proprio.

Versamenti: C/c No. 54357009
Intestato all'AIA.



LETTERA DEL PRESIDENTE

Purtroppo questo numero non arriverà in tempo per Natale, ma gli **auguri di Buon Anno** saranno ancora validi.

Un numero del nostro bollettino piuttosto denso, grazie ai contributi che molti soci hanno inviato: ci scusiamo per coloro che non vi sono entrati (abbiamo superato già il numero di pagine standard) e che dovranno attendere il prossimo. Questo però non vuol dire che possiamo vivere di rendita: non vi stancate di scrivere e di far sapere agli altri aquilonisti d'Italia cosa sta bollendo nelle varie pentole aquilonistiche sparse per tutta la penisola!

E non solo d'Italia: infatti, a parte che CERVI VOLANTI arriva a tutte le Associazioni aquilonistiche del mondo dove però incontra la barriera della lingua, spesso dall'estero ci vengono richiesti contributi e corrispondenze su quello che succede in Italia e possiamo raccontare solo quello di cui ci giunge notizia: vale la pena di fare un piccolo sforzo per annotare un evento, la cui organizzazione ha sovente richiesto impegno e fatica, per poi accorgersi che la notizia ha volato molto più lontano di quanto ci si potesse aspettare.

Nel prossimo bollettino, oltre ai dati di bilancio 88 e al seguito dell'Indice ragionato di Cervi Volanti, vorremmo tenere l'Assemblea dei Soci: per permettere a tutti i Soci in regola di partecipare e votare, si farà tutto per posta. Vi saranno delle schede di presentazione dei singoli volontari ansiosi di svolgere i compiti necessari per portare avanti l'Associazione, e poi una cartolina da inviare con le proprie preferenze: **però ci vogliono i volontari** (andarsi a rileggere le Lettere del P. negli altri due numeri di quest'anno...):

chi vuol fare il magazziniere del Servizio Materiali, chi lo spedizioniere del Bollettino, chi intrattenere la corrispondenza e l'invio di informazioni, chi seguire le pratiche amministrative e assicurative, chi pubblicizzare l'esistenza dell'AIA e di Cervi Volanti, chi raccogliere materiali e condurre ricerche bibliografiche, chi seguire l'organizzazione di Festival, chi mettere ordine nell'archivio AIA, chi seguire le pratiche di iscrizione e rinnovo dei Soci, il tutto nell'interesse generale dell'AIA a livello nazionale e internazionale, e pur con tutto questo fare e far volare aquiloni, altre al proprio lavoro....

Attendo vostre notizie. Buon vento

ANCHE SE LA DATA DI SCADENZA DELLA TESSERA AIA E' PERSONALIZZATA, E' SEMPRE MEGLIO CHE I RINNOVI SI CONCENTRINO INTORNO ALLA FINE DELL'ANNO: E' GIUNTO IL TEMPO DEL RINNOVO, QUINDI. CI AUGURIAMO CHE OLTRE ALLA CONTESSA MARIA FEDE CAPRONI (AIA024) (CHE HA VERSATO PIU' DI DUE QUOTE INSIEME), ARRIVINO ALTRE QUOTE DI SOCI SOSTENITORI (VEDI PAGINA A FIANCO).... BUON 1989 VENTOSO.



U. I. L. D. M. SEZIONE DI BERGAMO

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

Ente giuridico D.P.R. n. 391 dell'1-5-1970 - G.U. n. 159 del 26-6-1970

24100 BERGAMO - Via Leonardo da Vinci, 9 (quartiere Monterosso) - Telefono 035/34.33.15

Conto Corrente Postale: 15126246 / Codice Fiscale: 80030200163



PROT. N° 557

Spett. Associazione Italiana
Aquiloni
Via Dandolo, 19/A
00153 ROMA

OGGETTO: richiesta di intervento.

Bergamo, 21/9/1988

Come potrete vedere dal depliant e dall'opuscolo allegati, abbiamo trasformato il simbolo della nostra associazione in un aquilone per dare risalto a una delle nostre più tradizionali manifestazioni che vede la partecipazione di 5.000 marciatori ogni anno. Sarebbe nostra intenzione, per l'edizione del 28/5/1989 poter usufruire della partecipazione di Vostri associati con i propri aquiloni che potrebbero allestire una mostra o, se le condizioni ambientali risultassero favorevoli, addirittura una manifestazione. Per consentirVi di decidere come intervenire e se intervenire, Vi rendiamo noto che la marcia podistica non competitiva si svolge tra le 9 e le 12 della domenica mattina e, dopo il pranzo che in genere termina entro le ore 14, iniziano una serie di giochi e di intrattenimenti musicali o teatrali. Noi riterremmo più opportuno che Voi interveniste subito dopo pranzo e, qualora aderiste alla nostra richiesta, Vi preghiamo di informarci circa le modalità che intendete osservare e gli eventuali costi che dovremmo considerare pregandoVi di tenere conto che la nostra è una manifestazione benefica a vantaggio dei soggetti affetti da distrofia muscolare.

Grati di una Vostra cortese risposta in merito, ringraziamo per l'attenzione che, siamo certi, vorrete riservarci e, con l'occasione, porgiamo i saluti più cordiali dichiarandoci a Vostra completa disposizione per tutte le informazioni vorrete assumere.

U. I. L. D. M. BERGAMO

Edoardo Fumagalli



EDIZIONE 29 MAGGIO 1988

manifestazione podistica non competitiva
km 6 - km 11 - km 20



ONE SKY ONE WORLD

Foligno, 9 ottobre 1988

di Carlo Anzil (AIA141)

... 1 km di Tivek, 5.000 listelli, 150 km di filo, 3.000 tra moschettoni, anelli, ecc....: ma che cos'è tutta questa roba?

E' il materiale impiegato dai **Millepiedi** di Foligno per realizzare un migliaio di aquiloni nelle scuole medie ed elementari in occasione di *One Sky One World 1988*.

Come potete già capire dalle cifre sopra riportate il trio Dario Trabalza, Giovanni Angelini e Maurizio Rosi si è dato un gran daffare per preparare nel migliore dei modi una giornata indimenticabile.

Si può ben dire che indimenticabile lo sia stata, quella splendida giornata di domenica 9 ottobre, allietata da un caldo sole autunnale.

Già le premesse erano buone, sapendo che Dario aveva in mente da tempo di organizzare qualcosa nella sua città e trovata finalmente la data giusta, non ha esitato a mettersi in moto con il valido aiuto degli altri **Millepiedi** a cui si sono man mano aggiunti Avis, DLF, Aero Club, amministrazioni comunali, provinciali e via via tutte le altre associazioni che hanno permesso di realizzare questa bella edizione di *One Sky One World (OSOW)*.

Ottima quindi l'organizzazione che per noi aquilonisti è stata particolarmente seguita da Giovanni che faceva gli onori di casa all'ingresso dell'Aeroporto e pilotava i nuovi arrivati verso i gruppi che già avevano fatto conoscenza del campo di volo solcato, nella mattinata, da aerei, alianti con con-

torno di lancio di paracadutisti.

Un piccolo trasferimento alla mensa del Dopolavoro Ferroviario, trasformata per l'occasione in Ristorante per aquilonisti, permetteva di gustare un buon pranzo allietato da un intervento musicale di G. Accascina & C.

Sazi e con un ottimo cestino da viaggio per il rientro a casa, si ritornava all'Aeroporto e si invadeva lo spazio assegnato.

Cominciava la nostra festa OSOW: *far volare quanti più aquiloni possibili, in tutto il mondo, nello stesso giorno, per significare che come c'è un solo cielo ci può essere un solo mondo, senza confini o frontiere.*

In questo spirito iniziava così ad apparire una gran varietà di aquiloni mentre arrivavano le scolaresche che si piazzavano di fronte al palco delle autorità facendo salire nel cielo terso centinaia e centinaia di DELTA e di SLED che diventavano sempre più numerosi e si alzavano tutti alla stessa altezza, formando una bellissima macchia d'argento lucente.

Saranno state almeno un migliaio le piccole entusiaste manine che felici guidavano altrettanti bianchi aquiloni: davvero uno spettacolo da non dimenticare!

A fare da contraltare a questa selva di lucenti aquiloni c'erano le coloratissime creazioni degli aquilonisti adulti che numerosissimi avevano aderito all'invito degli organizzatori arrivando da Ferrara, Forlì, Bologna, Cervia, Rimini, Urbino, Roma, Gubbio, Terni, Udine, Assisi, Bastia, Lama e da altre parti ancora.

Si faceva prima ad elencare gli assenti che non i presenti degli aquilonisti italiani. E chi non aveva potuto presenziare, si era premurato di avvertire gli organizzatori; così aveva fatto Marcello Diotallevi, che era impegnato con l'inaugurazione di una mostra; oppure Francesco Innisi, che stava rimettendosi da uno sfortunato



periodo di infortunio e malattia (auguri Franco!); a chi come il gruppo di Cagliari che per essere presente, almeno simbolicamente, aveva inviato ai **Millepiedi 10 SLED**.

Nel primo pomeriggio il vento si faceva sentire solo a tratti ed in quei momenti il cielo si riempiva velocemente di aquiloni di ogni foggia e colore che si alzavano leggeri a fluttuare nell'aria tersa, sino a che il refolo si smorzava e tutti planavano dolcemente a terra.

Bè, non proprio tutti, perchè un bel DELTA giallo rosso, costruito in leggerissimo cartene, riusciva a farsi prendere da una termica ascensionale ed a farsi portare su, su, alto sulla verticale.

Poi il vento diventava stabile e rinforzava quel tanto che bastava a far alzare DELTA, EDDY, MULTIFLARE, PARAFOIL e tutta la varietà di aquiloni presenti.

Il gruppo di Bologna si distingueva subito con i suoi TRENI di Girasoli, sempre di grande effetto; mentre il gruppo di Gubbio troneggiava con il suo variopinto incrocio fra un PARAFOIL ed un FLEXIKITE di R. Hewitt.

Oliviero Olivieri esibiva una imponente ALA (GENKI) di 6 metri di apertura alare e un LECORNU OBLIQUO dai bellissimi colori giallo viola e rosso; Patrizio Mariani non finiva più di tirare fuori i suoi gioielli in polietilene, fra i quali spiccava il bel CASTELLO bianco e rosa, un MULTIBOX dai sgargianti colori a disegni geometrici ed un aquilone a CROCE ACROBATICO! *(vedere progetto in altra parte del Bollettino)*

Urbino si presentava in forze con Roberto Magi che stupiva tutti con il suo grande UCCELLO dalla originale coda a triangoli e di ben 12 metri di apertura alare (certo che ricorda più Mazinga che un uccello). C'erano gli allegri Romagnoli che non se la pren-

devano più di tanto per un incidente al loro MILLEPIEDI, che ne deturpava la incredibile faccia pinnata; questa testa inevitabilmente evoca Scarpanti-bus alla mente di chi anni fa ascoltava Alto Gradimento.

C'era Jimmy Sampson con il suo delta ARLECCHINO; Francesco Milioni con il suo PELYSTAR *(vedere progetto in altra parte del Bollettino)* ed un nuovo MULTIFLARE dagli intensi colori; la Vulandra di Ferrara con il TRENO di colorate losanghe che è rimasto in volo per tutto il pomeriggio a far coppia con quello dei padroni di casa.

Frattanto le varie autorità si succedevano a parlare e fra i tanti prestavano particolare orecchi a Guido Guidarelli che nel suo solito stile concreto spiegava qual'era lo spirito di OSOW e perchè di anno in anno la seconda domenica di ottobre stia acquistando sempre più importanza in tutto il mondo.

Continuavano a salire i nostri aquiloni, mentre veleggiavano nella leggera brezza quelli degli alunni creando nella luce del tramonto una rosea ondata d'argento.

All'improvviso un volo di palloncini: appeso ad ognuno di essi c'era un biglietto, chi lo troverà e lo invierà ai

Millepiedi riceverà in cambio un aquilone con l'augurio di iniziare un nuovo amico al magico mondo dei cervi volanti. Naturalmente anche questi aquiloni regalo sono stati realizzati da Trabalza e Company; certo che questo Dario è una potenza e quando parte è come un freno (non di aquiloni!) che nessuno e niente può fermare.

Bravo Dario !!! Complimenti per la magnifica riuscita di questa ONE SKY ONE WORLD: mi auguro che questa bella esperienza abbia un seguito e si possa ripetere anche il prossimo anno.



TRE OCCASIONI DI VIAGGI AQUILONISTICI 1989

DUE LONTANI... E UNO VICINO



WILD LIFE ADVENTURE TOURS

RECOGNIZED BY GOVERNMENT OF INDIA AND
MEMBER OF INDIAN WILD LIFE OUTRITTER'S ASSOCIATION
1 DWARKA SAGAN, C-42, CONNAUGHT PLACE, NEW DELHI 110001
PHONE: 330229, 330273 TELAX: 351882 AMBT IN, 31-65517 AMBT IN OMLET-DELHI

17th October, 1988

Associazione Italiana Aquilonisti,
Via Dandolo 19/a,
I-00153 Roma, Italia

Dear Sirs,

Sub: International Kite Festival
13-15 January, 1989, at Ahmedabad (Gujarat)

We have the pleasure to advise you that for the first time in the country, under the patronage of the Department of Tourism, the International Kite Festival will be held in Ahmedabad from 13th to 15th January, 1989 for which we have been appointed as the Co-ordinators.

Your name has been proposed by Mr. Masaaki Madochi from Tokyo and we would appreciate if you and your group could participate in the forthcoming Festival.

Awaiting your response in this matter.

With kind regards.

Yours sincerely,

(A.C.Kohli)
President

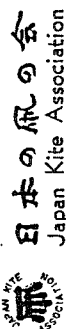


SPECIALISTS IN: WHITE WATER RIVER RUNNING, TREKKING IN HIMALAYAN MOUNTAINS, TROUT & MAHASEER FISHING, CAMERA SHIKAR ON ELEPHANT BACK, BIRD SHOOTING AND GENERAL GAME HUNTING ETC.



Il primo si riferisce al Festival Internazionale Aquilonistico che si terrà in India a Ahmedabad dal 13 al 15 gennaio 1989. E' la prima volta che questo paese, pur di antichissima tradizione aquilonistica, organizza, con il patrocinio del Dipartimento per il Turismo, un festival internazionale.

Nella lettera di annuncio si chiede una nostra partecipazione: sembra probabile che ci sia un qualche aiuto finanziario, almeno per quanto riguarda il soggiorno. Chi sia interessato ad approfondire l'argomento, e questo vale anche per il Kite Tour giapponese, deve farsi anche coordinatore di altri eventuali aquilonisti interessati: ce lo faccia sapere per tempo.



TEL. 03-571-2456
FAX 03-573-0575
東京都中央区日本橋1-12-10
橋たいりくビル内
JAPAN KITE ASSOCIATION
1-12-10, NIKKO Bldg.
CHUO-KU, TOKYO, JAPAN.

Sept. 1988 1989 11th JKA International Kite Festival

Dear friend,

We will be holding a kite flying festival at Miho (Mihonomatsubara) where we can enjoy a view of the famous Mt. Fuji. Many participants from all over the world will take part in this festival. This year is the 100th Anniversary of the foundation of both Yamagata City and Fukushima City. In celebration of that event they hope to invite the participants from overseas to both cities. The Japan Kite Association is planning the following festivals and is asking you to take part in them. Japan Kite Association has appointed Nippon Travel Agency as the official travel agent.

Nippon Travel Agency Co., Ltd.
9th Floor, Shinjima Building
1-2-17, Higashi-Shimbashi,
Minato-ku, Tokyo
105 Japan

Tel: (03) 571-5541
Tlx: 252-2114 HTSFTD J
Fax: (03) 571-6125

1. Mihonomatsubara, The site of The International Kite Festival

A beautiful scenic spot in the center of Japan, where many tourists visit throughout the year. It is famous for wide sandy beaches and beautiful pine trees. It is a famous place for a Japanese myth.

2. Sagara Town, Sagara Battle Kite Festival

It is located forty-minute away from Mihonomatsubara by car. The Battle Kite Festival has been in existence for about 300 years. All the residents of the town will welcome you.

3. Hamamatsu City, Hamamatsu Festival

The most famous and bustling kite flying festival. Many people parade with floats, valued at more than a million dollars, throughout the town continually for 3 days and nights.

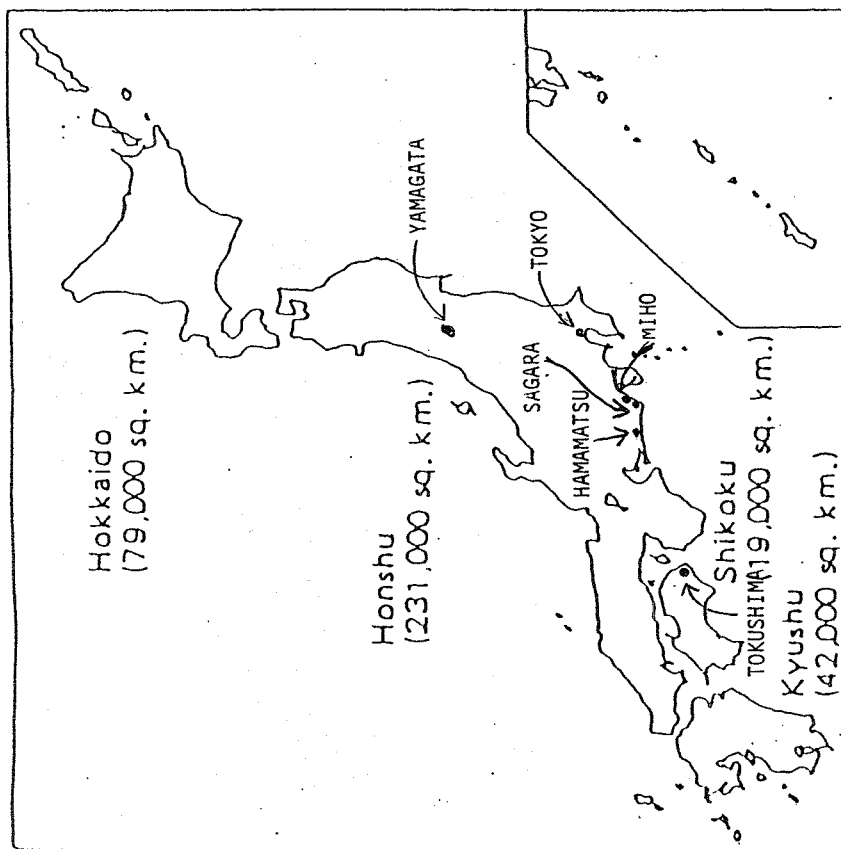
4. Yamagata City

It lies in the northern part of Honshu Island, and is famous for its production of fruit such as cherries and grapes. It is a newly developing city which has the magnificent Zaon Ski Resort.

5. Fukushima City

It is famous for the Awa-Dance Festival. You can travel the Seto Onashi Bridge, the world longest bridge used by both the railroad and automobiles, which was opened this year. This is a suitable place for kiteflying because of its moderate wind from the Pacific Ocean. After the festival, you can enjoy the Awa-Dance performed by the young.

Japan Kite Association





APPLICATION FORM for 1989 11th JXA International Kite Festival Tour

Please fill out this form in block letters or type and return it with tour fare (Bank Draft) directly to Nippon Travel Agency by Registered Mail.

JXA TOUR DESK
NIPPON TRAVEL AGENCY CO., LTD.
Foreign Tourist Department
9th floor, Shinjima Bldg.
1-2-17, Higashi-Shimbashi
Minato-Ku, Tokyo
105 Japan

Tel: (03) 571-5341
Tlx: 232-2114 NTAFTD J
Fax: (03) 571-6125

1. Tour Fare for non-holder of Japan Rail Pass:
JYE 159,000 XJYE (1)
Number of participants
2. Tour Fare for Japan Rail Pass holder(s)
JYE 124,000 XJYE (2)
Number of participants
3. Single supplementary charge
JYE 16,000 XJYE (3)
Number of participants

TOTAL: (1) + (2) + (3) JYE
I (We) will be arriving in Japan at (Place) on (Date) by (Flight #)

Name: Mr./Mrs./Miss/Ms. (Surname) (Given Name)

Full Mailing Address: _____

Nationality: _____

Tlx: _____ Fax: _____

Accompanied by (Surname and Initials)

Mr./Mrs./Miss/Ms. _____

Mr./Mrs./Miss/Ms. _____

Total Remittance* : I am remitting payment by (Please tick)

Bank Draft _____ Telegraphic Transfer _____

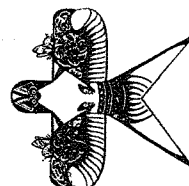
Date : _____ Signature: _____

* It is requested that a copy of the bank slip for your remittance be included with this form. Please make checks payable to Nippon Travel Agency. Personal checks cannot be accepted.

This application becomes valid upon your receipt of confirmation from Nippon Travel Agency.

La crema dei viaggi aquilonistici: dal 28 aprile all'11 maggio, arrivo e partenza da Tokio, e partecipazione ai più famosi ed antichi festival d'aquiloni del mondo, Sagara e Hamamatsu, insieme all'11° festival Internazionale della Japan Kite Association ed ai due festival di aquiloni a Yamagata e Tokushima. Costo del Tour in Giappone, vitto in gran parte escluso, intorno a 1,6 milioni, non compreso evidentemente il viaggio di arrivo a Tokio.

Ripetiamo: che pensi di programarsi questa indimenticabile vacanza, dovrebbe farsi anche coordinatore di altri eventuali aquilonisti interessati. La data limite per la conferma alla Nippon Travel Agency è il 28 febbraio 1989.



中國人民郵政
8分
1.501(4-3)
1989



KITE AERIAL PHOTOGRAPHY MAGAZINE

BERCK PLAGE

29 & 30 AVRIL
- 1 MAI 1989.

BERCK - SUR - MER.

Par deux fois, BERCK-PLAGE a été le théâtre de réunions internationales cert-volistes organisées par le KAPWA.

Notre association a décidé de jeter son dévolu sur la ville de Berck, pour la disposition idéale du site ainsi que pour des raisons historiques.

Nous avons décidé d'y faire une réunion annuelle.

La municipalité, intéressée par prestations, nous a proposé d'appuyer nos efforts et de mettre à notre disposition les moyens nous permettant d'accroître considérablement l'importance de cette manifestation internationale afin d'en faire une rencontre de prestige.

Cette rencontre durera trois jours, à savoir les 29 et 30 avril ainsi que le 1er mai 1989.

Les organisateurs nous ayant demandé de leur soumettre un programme pour la fin d'octobre, il nous serait agréable que vous nous fassiez parvenir, par retour, le bon ci-joint, dûment complété.

Nous espérons vivement votre présence et nous efforçons de faire de ces journées un événement cert-voliste des plus attrayants.

Bien aériennement.

Michel DUSARIEZ - Président

BERCK - SUR - MER.

Twice already, BERCK-PLAGE has been the theatre of international kiting meetings organized by KAPWA.

Given the perfect layout of the site, as well as for historical reasons, our association decided to choose the town of Berck for our annual meeting.

The town's authorities, who are interested in our activities, have offered to support our efforts as well as to provide us with the means to substantially increase the importance of this international happening, so that it can become a prestigious event.

The meeting will be spread out over three days, i.e. 29 and 30 April as well as 1 May 1989.

The organizers have asked us to submit a programme by the end of October and we should be grateful if you would return the duly completed reply form to us by return of post.

We look forward to your presence and will endeavour to make these three days into a major kiting event.

Yours Kitefully,

Michel DUSARIEZ - President

BERCK PLAGE

BON A RENDVOYER

BERCK-PLAGE - 29, 30 AVRIL, 1er Mai 1989.

GRANDE RENCONTRE INTERNATIONALE CERT-VOLISTE.
INTENTION DE PARTICIPATION.

Nom:.....

Prénom:.....

Adresse:.....

PAYS:

PARTICIPATION: ... possible, ... probable, ... certaine

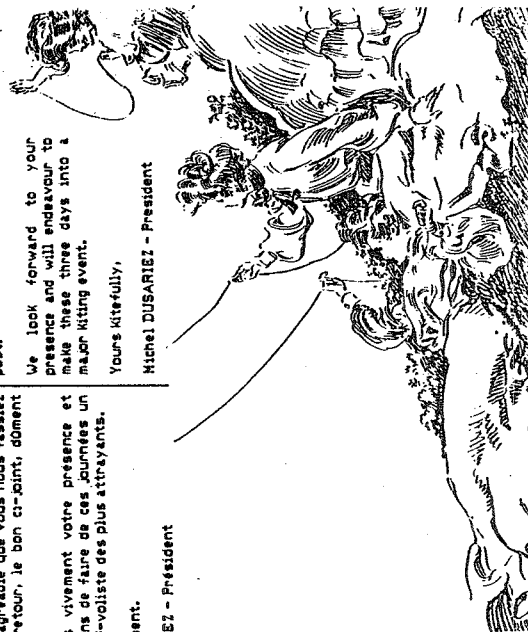
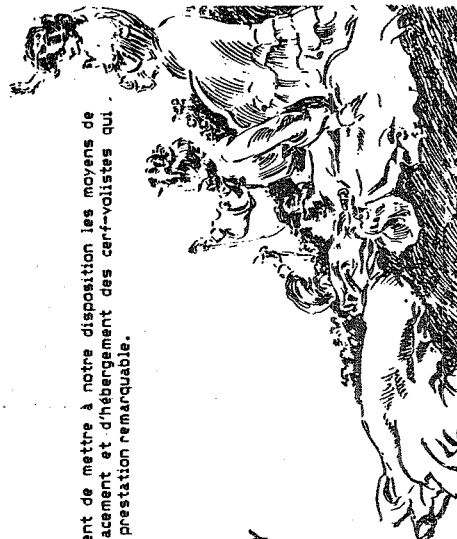
DEMONSTRATION PROPOSEE:

- ... grands C.V.
- ... trains de C.V.
- ... parachutages
- ... dirigeables
- ... photos par C.V.
- ... vidéo par C.V.
- ... ascension par C.V.
- ... créations spéciales
- ... autres à préciser

Les organisateurs se proposent de mettre à notre disposition les moyens de participer aux frais de déplacement et d'hébergement des cert-volistes qui proposeront dès à présent une prestation remarquable.



14, avenue Capitaine Piret
1150 Bruxelles - Belgique





DUE RICHIESTE DI CORRISPONDENZA DAGLI STATES

David Gomberg, President
Associated Oregon Kiteers
3411 Trinity NE Salem, OR 97305
(503) 393-4040

August 24, 1988

Associazione Italiana Aquilonisti
Oliviero Olivieri
via Dandolo 19/a
I-00153 Roma ITALY

Dear Friends,

Please excuse me for writing to you in English. I hope you will be able to read this letter or find someone who will help read it to you.

I am the president of a large kite club in the northwest portion of the United States. We help organize a number of kite festivals each year including the Washington State International Kite Festival in Long Beach which lasts an entire week, and also the Lincoln City Fall International Kite Festival in Oregon.

I prefer to fly two-line stunt kites, but the club launches all kinds of kites including large parafoils which lift windsocks that are one-hundred feet long and fifteen feet wide!

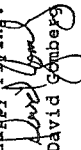
I am writing to ask if your club produces cloth patches, badges, or metal pins. I collect pins and patches from kite clubs around the world and would be pleased to buy or trade for any that you might have.

Please send samples directly to me and I will mail you a similar item from our club. If you prefer, you can send a photo or photocopy and we can negotiate an exchange.

I would also be pleased to receive a newsletter or photos of your kite events.

Thank you for your assistance.

Happy flying!


David Gomberg



David Gomberg, presidente dell'Associate Oregon Kiteers e organizzatore di due dei più famosi festival aquilonistici annuali degli USA, il Washington State International Kite Festival e il Lincoln City Fall International Kite Festival, è anche collezionista di patches, badges, metal pins (insomma patacche) dei club aquilonisti del mondo: è quindi disponibile ed estremamente desideroso di fare scambi, acquisti o vendite in merito.

Per lo scambio di patacche AIA ci pensiamo noi; per ogni altra patacca gli scriva chi lo desidera

Nella lettera ci racconta che lui preferisce far volare aquiloni combattenti a due fili, ma che nel Club si lanciano ogni tipo di aquiloni, compresi grandi PARAFOIL che sollevano MANICHE A VENTO lunghe più di 30 metri con diametro al bordo d'entrata quasi di 5 metri! Speriamo che le patacche non abbiano misure analoghe...



Associazione Italiana Aquilonisti
Dandolo 19/a
I 00153 Roma
Italy

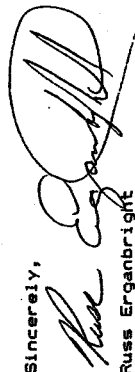
Dear members of the Associazione Italiana Aquilonisti:

My Name is Russ Erganbright and I live in the U.S.A. in the state of Colorado. I have spent the last 15 years kite flying from mountain tops and the high valleys of the Rocky Mountains. I would very much like to correspond with the members of the Associazione Italiana Aquilonisti related to kite flying in your country.

The sky of our planet is connected and has no borders to divide the many people and races that share our blue world. Kite flying is a sport of true brotherhood, so let us share in this fellowship no matter where we live.

Please see that my address reaches all of your members. I will surely answer each and every letter that I receive.

Sincerely,


Russ Erganbright

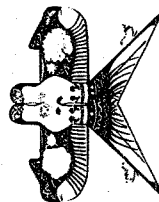
ADDRESS:

Russ Erganbright
2858 East Weaver Place
Littleton, Colorado 80121
U.S.A.

Russ Erganbright è desideroso di corrispondere con altri aquilonisti nel mondo: vive nel Colorado e ci racconta che ha trascorso gli ultimi 15 anni facendo volare aquiloni sulle cime delle montagne e nelle valli della catena delle Rocky Mountains

Dice Russ: "Il cielo del nostro pianeta è un'unica cosa e non ha barriere che dividano le tante razze e persone che condividono il nostro mondo blu. L'aquilonismo è uno sport di vera fratellanza, godiamocela questa bella amicizia indipendentemente dal posto in cui viviamo."

E continua: "Ti ringrazio per far sì che il mio indirizzo raggiunga tutti i Soci: risponderò sicuramente ad ogni lettera che riceverò."



70
中國人民郵政
T.501 (4-1)
1990

Lettere con notizie succulente

di Paul Chapman (AIA229)

The Old Post Office, Wadeford, Chard, Somerset TA20 3AP, UK
1 novembre 1988

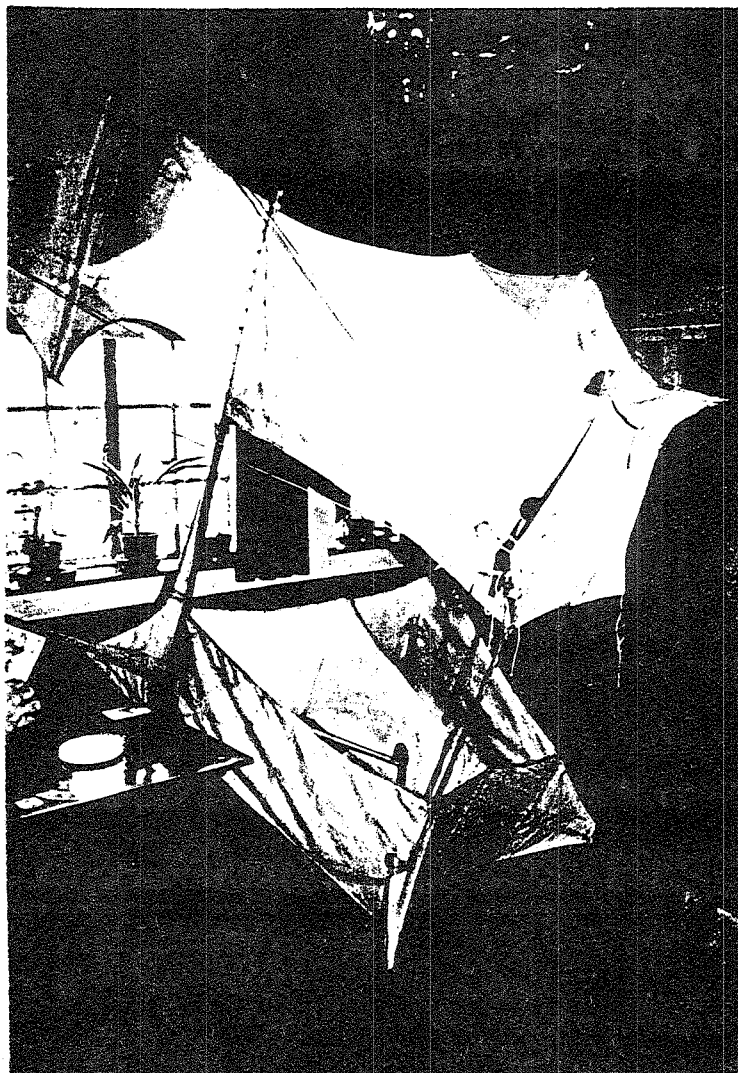
Questa è una breve lettera di notizie dal Chapter inglese dell'AIA!

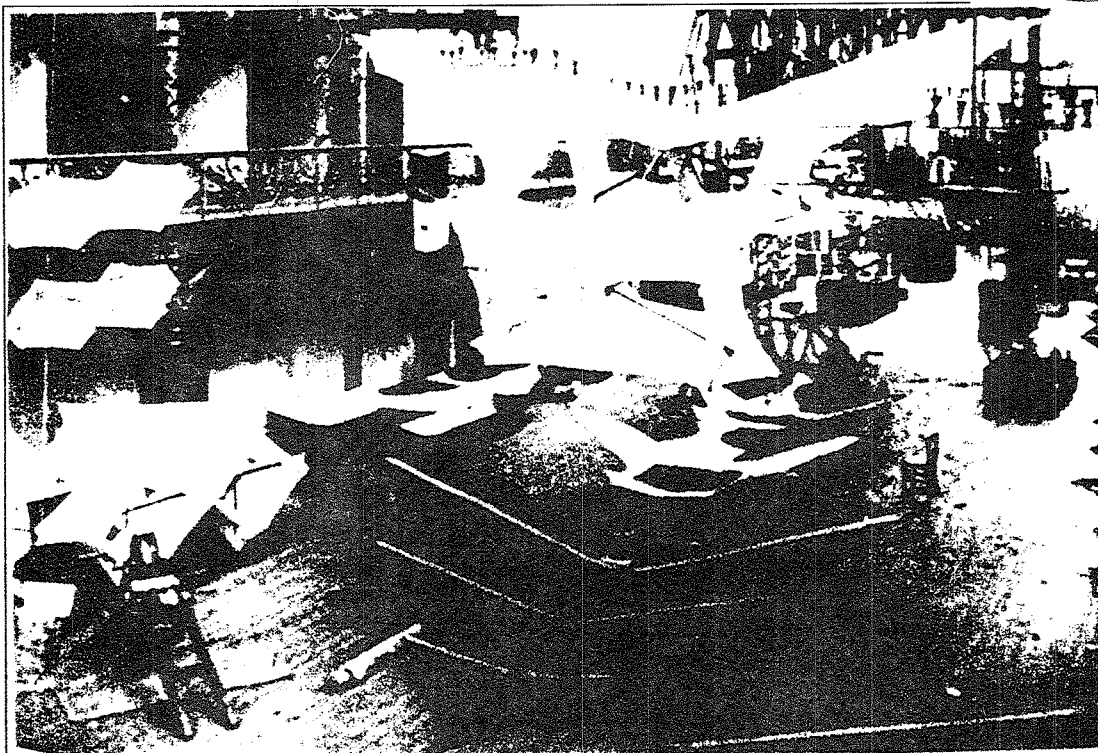
Il 16 ottobre, che era l'80mo anniversario del primo volo a motore nel Regno Unito, sono stato abbastanza fortunato da aggregarmi a circa 30 membri della **Kite Society** che si sono incontrati con la famiglia di Cody, per celebrare il famoso volo di Samuel Cody.

All'inizio ci demmo appuntamento tutti presso la casa della famiglia di Cody, che fu la casa di Samuel Franklin Cody nei giorni dei suoi esperimenti con aquiloni, aeroplani e palloni.

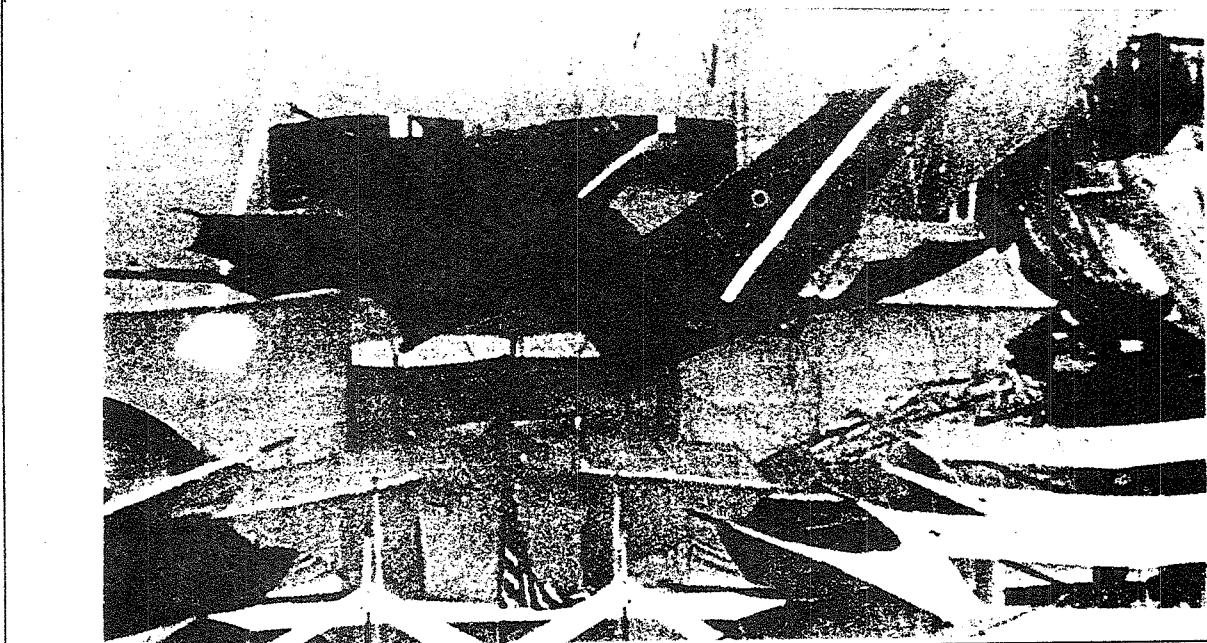
Qui vedemmo le eliche e le parti dei primi aeroplani, insieme al suo trofeo di caccia. Si tratta di una testa di cervo che egli raccolse durante una partita **illegale** di caccia in Bavaria, nel periodo in cui faceva il suo famoso Wild West Show (1): il corpo del cervo fu dovuto nascondere rapidamente al passaggio improvviso delle guardie del Kaiser - sparare al pupillo del re era una seria trasgressione!

Dalle 11 alle 16,30 ci riunimmo in un pub (taverna!) dove la famiglia (il nipote Paul e i pronipoti Peter e John) avevano affittato una stanza e organizzato un magnifico buffet. Qui vedemmo un film di 80 anni fa, proiettato con una macchina del 1930, che mostrava i primi aeroplani ed anche alcune riprese (home movies) della famiglia Cody in casa. Poi vedemmo una quantità notevole di lastre fotografi-





Due lastre che Paul ha riscoperto negli archivi della *Royal Aircraft Establishment*. le foto sono state fatte durante la mitica esposizione degli aquiloni di Cody all'*Alexandra Palace* nel 1903. Vi appare il fantomatico Six Winged, di cui queste sono le uniche raffigurazioni esistenti e di cui pubblicheremo una interpretazione del progetto in un prossimo Bollettino. Notare il Deppio Diamante Compound Kite che pende dalla balconata, nella foto di sopra all'estrema sinistra in alto, che non possiede i piani di coda orizzontali.





che dall'archivio di famiglia e dulcis in fundo vedemmo e apprezzammo tutti i tipi di artefatti impiegati nel Wild West Show.

Il più vecchio aquilone in mostra era quello della foto: doveva essere stato o un aquilone sperimentale o l'aquilone pilota del Treno Man Lifter - senza dubbio è uno **Storm Kite** (aquilone tempesta) per forti venti.

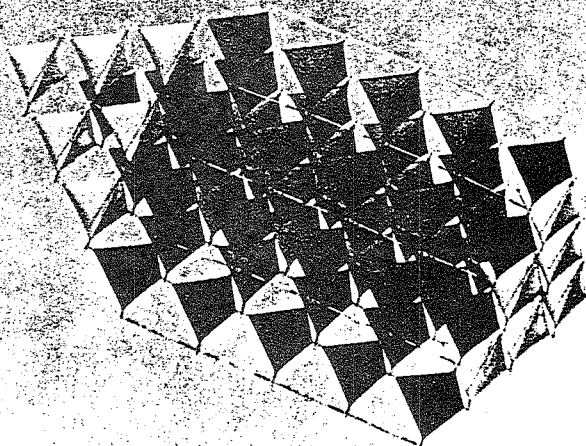
Che giornata meravigliosa!

Da un'altra lettera, di poco precedente:

Sono di nuovo in Italia per pochi giorni, dopo un intervallo di circa 8 settimane (2) e molto tempo dopo la fantastica Ferrara!! (*NdR.: si riferisce alla Vu-landra 88 a cui era presente*). Avrai senza dubbio sentito parlare degli sviluppi del nostro progetto di elicottero - che si chiama non ufficiosamente TONAL (la cui traduzione inglese è stata storpiata in TONAILX2).

Finora ho avuto un'abbastanza strano anno di kiteflying: dopo Ferrara, la volta successiva che sono riuscito a far volare qualcosa è stato a Scheveningen (in coincidenza con un meeting di lavoro a L'Aia) dove ho saputo dopo che il mio **TETRA** è apparso in una TV belga con lo speaker che diceva: **ecco un aquilone canadese, fatto volare da membri inglesi di una associazione aquilonistica italiana in Olanda!**

Dopo di allora ho condotto qualche workshop: uno per la scuola locale e altri per aiutare la nostra Lifeboat Organisation, dove abbiamo prodotto 90 SLED in un giorno! Dal materiale rimasto per la costruzione degli sled (ottenuto in Olanda) ho fatto un **TRENO di Losanghe**, di 71 elementi e che vola molto bene. Così bene che l'ho portato al festival di Weymouth, dove ho incontrato di nuovo Patrick Bonneau (AIA175), che cercava di fotografare l'evento con l'aiuto di un **LOFTED CODY** (il Cody di testa del Treno Man Lifter). Il mio contributo è stato il Treno di Losanghe, che Patrick stava facendo volare quando l'ho fotografato proprio nell'istante quando il filo si rompe





(foto a fianco): per la gioia di tutti, circa 40 aquiloni volarono via, si stabilizzarono in aria, si composero sul mare, e avrebbero volato fino in Francia se un

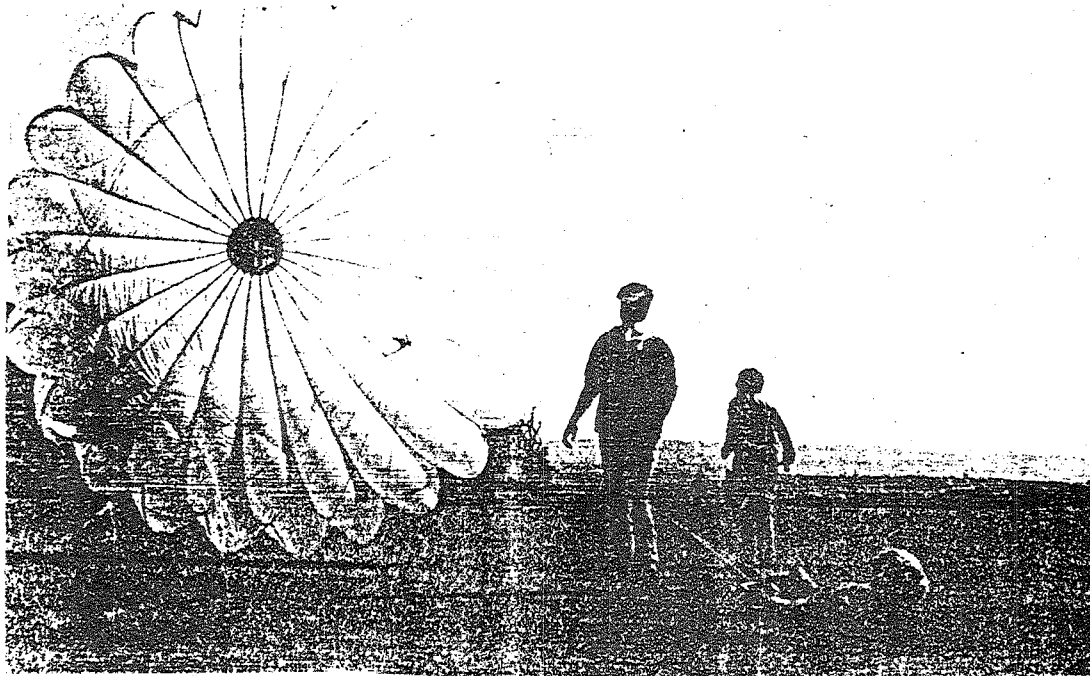


pescatore non li avesse recuperati. Il risultato fu che Patrick ed io ricevemmo il primo premio di 100 Sterline (circa 200.000 lire). Sam,

il più piccolo dei miei figli e che ha 7 anni, ha vinto il premio per la categoria **Under 11**, per sua grande delizia.

Abbiamo portato la bandiera dell'AIA e le foto di Ferrara in altri festival in Inghilterra e al Big One, quello di Bristol (NdR.: festival organizzato da Martin Lester).

La foto che in basso, di Cees van Hengel (progettista di elicotteri e progettista dell'aquilone olandese da 550 m (NdR.: *il più grande aquilone del mondo*) ci mostra mentre impieghiamo un (piccolo) paracadute di 7 metri di diametro, attaccato ad una slitta in modo da perdere mio figlio Sam (Tom, mio figlio più grande, ha 16 anni). Il sistema si muove come una medusa: il paracadute è gonfio quando la slitta è ferma, ma man mano che si acquista velocità il para-





cadute collassa, così la slitta si ferma e il paracadute si rigonfia e così via!

La pazzia dei ragazzi ora sono degli Havaiani fatti in casa, con fogli di polietilene e telaio di fibra di vetro: la versione italiana del libro di Wolfgang (acquistato in luglio a Milano) (*Ndr.: tradotto maledettamente male tanto da storpiare pure il cognome di Wolfgang che è Schimmelpfennig, senza la n prima della g.*) è parzialmente responsabile. Ho rifatto il disegno al computer e ho notato che nel disegno originale vi è un errore dimensionale (3). E' possibile trovare delle stecche in fibra di carbonio, ma non in Inghilterra, da Gerard Van der Loo nel suo negozio a L'Aia; ma sono molto costose, da 3 a 5 volte il costo delle stecche cave di fibra di vetro.

Devo ora fermarmi, fare colazione e andare al lavoro.

With very best wishes to you, your family and your crazy boys and the rest of AIA.

(1) Vedere in altra parte del Bollettino: "Viva Cody"

(2) Paul è uno dei progettisti di questo elicottero sperimentale, derivato dal Mangusta dell'Agusta, e che sarà realizzato da una apposita società con sede in Roma, la Joint Helicopter, al costo di 15 milioni di dollari: società per il 38% dell'Agusta, per il 38% della Westland inglese, per il 19% della Fokker - sponsor del festival di Scheveningen - e per il 6% di una ditta aerospaziale spagnola. Si tratta di un elicottero leggero militare d'attacco, di 4,5 tonnellate, che sarà in dotazione alla NATO e che forse verrà prodotto anche in USA dalla Light Helicopter Experimental. Il pilota legge sul suo casco tutte le indicazioni per il controllo dell'elicottero, sistema segreto legato al sistema d'arma. Sull'elicottero da guerra... **no comment**, ma per fare questo lavoro Paul è costretto ad imparare l'olandese, l'italiano e lo spagnolo: i suoi libri di testo sono il libro di Jack Botemans **Vliegers Maker** (il costruttore di aquiloni) in olandese, il Bollettino dell'AIA **Cervi Volanti**, e un **Libro de Cometas** in spagnolo! (si è già accorto che la traduzione italiana del libro di Wolfgang è pessima!)

(3) Nella lettera Paul non dice qual'è l'errore e non abbiamo avuto tempo di rifare il suo percorso: in un prossimo Bollettino pubblicheremo i progetti dell'Hawaian e dello **Spin-Off**, con i commenti del caso.



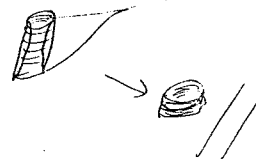
● Kite maker Paul Chapman operated a kite workshop at the Manor Court School, Chard, fete, last week — and was soon surrounded by enthusiasts!



IMMAGINI DAL GIAPPONE

Dal nostro nuovo socio Masato Horikiri (AIA234), qui a fianco con il classico CHO CHIN TAKO: il cilindro a fisarmonica è di carta washi applicata su tanti cerchietti paralleli di bambù che si mette in forma inserendo due stecche verticali all'interno, a pressione come indicato nel disegno.

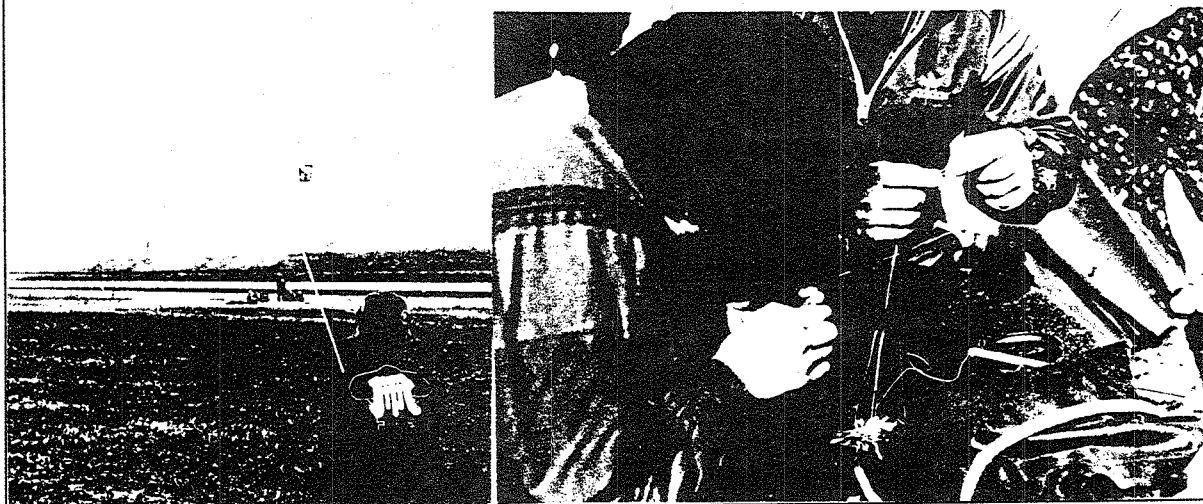
CHO CHIN TAKO



In basso a sinistra il TONBI TAKO, di cui purtroppo non si possono vedere i magnifici colori.

In basso a destra un MICRO-EDO di Hideto Horikiri, mentre è in corso l'opera di aggiustamento delle briglie prima del grande lancio!

Foto scattate durante il raduno annuale della Japan Kite Association tenutosi a Yokohama l'anno scorso.





UNA LETTERA DAL SIGNOR FLEXIFOIL

di Andrew W. Jones (*)

*September Cottage, High Street Brinkley, Near Newmarket, Suffolk
CB8 0SF, Inghilterra*

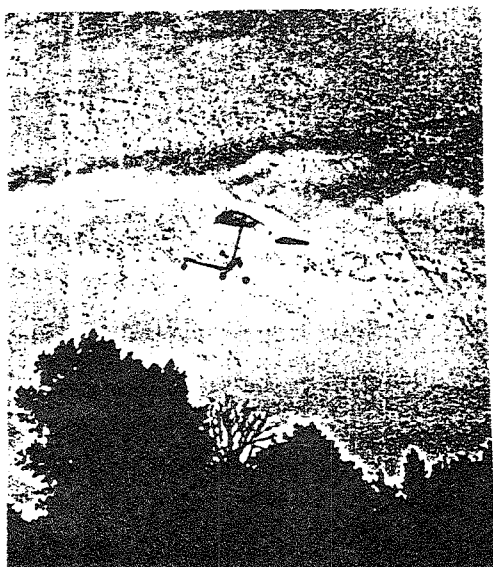
tel. 0044-63-867.579

Giugno 1988

Mi dispiace che non ho risposto alla richiesta di informazioni sui FLEXIFOIL POWERKITES l'anno scorso, e ora vedo che state raccontando ai vostri lettori come farli! (*NdR.: gli è stato mandato per correttezza il bollettino nel quale c'era la descrizione costruttiva di Piero Palmiotto, CV51/30-37*)

No, non sono arrabbiato: infatti conosco molti che hanno provato a farli da sé e che dopo ne hanno dovuto comprare uno, così il vostro progetto può essere una buona cosa per gli affari. Vi sono alcuni dettagli nei disegni sul bollettino che non sono corretti e che danneggiano la performance dell'aquilone: non sarebbe professionistico per me dire quali, ma sono sicuro che i lettori scopriranno la differenza quando avranno accesso ad un vero FLEXIFOIL POWERKITE! Mi dispiace che non conosca l'italiano, mi sarebbe piaciuto leggere sia il testo del progetto del Flexifoil, che gli altri articoli del vostro bollettino.

Includo una foto di Theo Schmidt, che impiega i Flexifoil per sciare sull'acqua: molti altri hanno provato questo sport in America e l'interesse è piuttosto elevato. Yachtsmen, come Ian Day in Inghilterra, Dave Culp in Usa e Pierluigi Greppi (AIA080) a Milano, stanno facendo progressi con la trazione di un treno di Flexifoil Powerkites applicata a barche. Non si prevedono per ora impieghi per il volo umano, da quello che ne so, ma continuiamo a produrre il WINDBAG, una macchina volante radio controllata che impiega la nostra ala gonfiata dal vento, simile al Flexifoil STACKER (1,8 m di apertura).



Mi piacerebbe molto venire in Italia l'anno prossimo, portare uno stack di Flexi e possibilmente il mio LAND-CART trainato da aquiloni, se vi è molto spazio sul campo di volo di Castiglione. Un evento che sta divenendo sempre più popolare qui e negli USA è il FLEXIFOIL LIMBO. Un cavo di 70 metri con bandierine viene teso tra due pali ad una altezza di circa 6 metri da terra e in linea con il vento; l'aquilonista, con qualunque tipo di aquilone acrobatico, si mette vicino al palo dalla parte da cui spira il vento, e guida il suo aquilone da una parte all'altra, su e giù, facendolo passare **sotto il cavo**

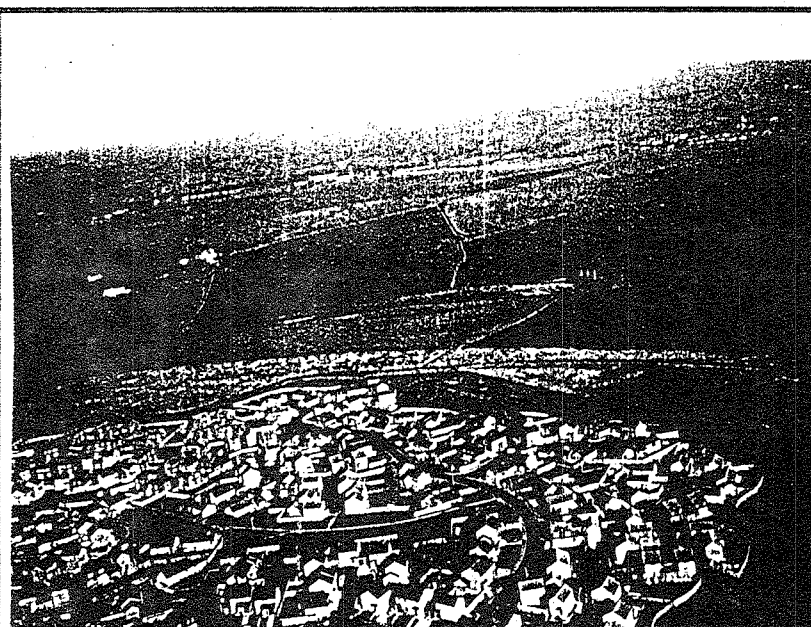


Foto aerea di September Cottage ripresa con una Canon AF 35mm piazzata sul WINDBAG. Modello controllato con tre canali, uno dei quali esegue lo spostamento di un peso per il controllo della direzione. Decollo ed atterraggio in pochissimo spazio. Motore posteriore da 0.50 inch cubi. Dimensioni: altezza 880mm, larghezza 1650mm a terra e 1260 con l'ala Flexi gonfia e montata tipo Canard, peso 1.9 kg senza motore e servo comandi. Un gioiello!

con le bandierine. La gara consiste nel vedere quante passaggi si riescono a fare in un minuto: è molto divertente, lo avete provato?

Se qualcuno di voi ha difficoltà nel trovare i FLEXIFOIL, può chiedermeli direttamente. Accludo il listino prezzi (*NdR.: chi fosse interessato può chiedere informazioni all'ALA; oltre ai vari tipi di Flexi - lo STACKER di 1,8m, il SUPER 10 di 2,8m e l'HYPER 16 di 4,9m - vi sono anche tutte le parti di ricambio, comprese le barre in fibra di vetro e di carbonio*): basta inviarmi un ordine in sterline, via posta o con un assegno, e aggiungere 1 sterlina per le spese postali.

I look forward to hearing from you again.

()Insieme a Ralph Merry, che oggi vive in America, ne è l'inventore.*

Da KiteLines, Valerie Govig

Grazie per il bollettino, che ci è molto piaciuto.

La storia di DeAndra Anrig di Mountain View, California, è vera, come è raccontato in KiteLines Spring 88, pag 56: comunque la versione di Panorama (cfr.: CV52/65) sembra un poco esagerata. Ma evidentemente la stessa esagerazione si è verificata nella storia dell'elicottero sopra Villa Pamphili (*NdR.: durante uno degli incontri mensili, un elicottero dei Carabinieri scese sul campo per arrestare un aquilonista che aveva invento nei loro confronti perché il volo basso dell'elicottero aveva tranciato il filo e fatto precipitare l'aquilone irrimediabilmente su un alto albero, storia che ha avuto risonanza fin negli USA*): le storie degli aquiloni trasvolano l'Atlantico in uno strano modo.

Ciao and best breezes



VIVA CODY

di G.A. Broomfield (*)

"Cody aveva un carattere piuttosto pittoresco: il suo aspetto ed i suoi modi richiamavano alla mente le storie del Selvaggio West, aveva un'espressione gentile e allegra, una barba da capra, un gran gusto ed energia, e usualmente portava un cappello da cowboy a larghe falde. E' stato certamente un pioniere, ma i suoi aeroplani erano così intensamente individuali e per molti aspetti così fuori dal comune, che il suo contributo al progresso del volo è stato **personale** piuttosto che **tecnico**. Non ho mai pensato a Cody come ad un ingegnere esperto, ma come ad uno stupendo improvvisatore, con grande fede nelle sue idee: dopo tutto i suoi aeroplani volavano, ad un tempo quando molte macchine, che potevano vantarsi di avere più **scientificità**, non volavano."

Sir Geoffrey de Havilland, dalla Prefazione.

"Ammirammo il modo in cui egli rifiutò il titolo **Colonnello** che gli fu appioppato dalla Stampa, perchè lo confondevano con Buffalo Bill, effettivamente un colonnello in qualche non regolare formazione di Rangers. Ma dopo che King George V venne a vederlo volare e gli si rivolse chiamandolo **Colonnello Cody**, fu convinto che se il nostro (e suo) Re lo aveva chiamato colonnello avesse ormai pieno diritto a quel rango."

C.G. Grey, dal 'Tributo a Cody' all'inizio del libro.

"Broom, come mio Padre lo chiamava, fu un grande ammiratore del Colonnello Cody, aiutandolo a costruire aquiloni ed aeroplani e facendo con lui molti voli: in più di una occasione non esitò, quando richiesto, a stare sopra un'ala in volo, per mostrare la fiducia che aveva sia nel pilota che nella macchina."

Vivian Cody, dall'introduzione all'Autore.

"Entrai per la prima volta in contatto con S.F.Cody quando fui coinvolto nell'allestimento della sua pièce **The Klondyke Nugget** (L'Oro del Klondyke), rappresentata allora al

Teatro Reale di Aldershot. ... Lascio al lettore di giudicare quale Cody sia stato il più grande: il cowboy texano che divenne famoso come attore, scrittore di commedie teatrali e aviatore, oppure il celebrato cacciatore di bufali, esploratore e uomo di spettacolo. ... è certo che lustro si aggiunge alla gloria di Buffalo Bill grazie ai risultati conseguiti dal suo grande omonimo, amico e compatriota."

G.A.Broomfield, dall'introduzione.

Samuel Franklin Cody, il primo uomo che ha volato in Inghilterra (*Ndr.: il 5 ottobre 1908, con un volo di 453 metri a Farnborough Camman*), nacque a **Birdville** nel Texas USA, il 6 marzo 1861.

Suo nonno era originario dell'Antrim, nell'Irlanda del nord, e sua nonna aveva origini olandesi: emigrarono in America all'inizio del XIX secolo e si stabilirono nel Texas dove parteciparono alla fondazione di un ranch, coltivando viti per la produzione di moscato. La fattoria divenne loro proprietà ed ebbero una figlia e tre figli, il più giovane dei quali, Samuel, è il soggetto di questo libro.

Gli Indiani che vivevano nelle ampie praterie e nelle foreste vergini che circondavano il ranch, appartenevano alla tribù dei Sioux: la loro sussistenza dipendeva dai bufali, i quadrupedi selvaggi delle praterie che cacciavano con armi primitive, archi e frecce. La pelle del bufalo era tagliata in strisce e seccata al sole, immagazzinata per l'inverno, mentre le interiora erano usate per fare borse e contenitori. L'acqua era raccolta e conservata negli altri organi, come lo stomaco, e i tendini servivano per gli archi o per far corde. Le pelli venivano affumicate e impiegate per i **tepis** e le tende: una tenda per una normale famiglia richiedeva 10 pelli circa, ma la **wigwam** di una Capo poteva richiederne anche 20. Le tende erano erette dalle donne della tribù; gli uomini erano a caccia, quando non erano sul sentiero di guerra. Erano costruite su un telaio



di lunghe stecche, che si incrociavano in cima e protendevano oltre; le pelli erano tese sul telaio e assicurate con strette striscie di cuoio, mentre un buco veniva lasciato per far fuoriuscire il fumo del fuoco dell'interno. Con il tempo le pelli, indurite dal fumo e dal fuoco nella tenda, venivano usate per fare mocassini. Le pelli più sottili venivano lavorate dalle donne sposate, le **squaws**, per fare vestiti, impiegando come aghi le ossa delle ali delle aquile e come filo sottili tendini. Le punte delle frecce provenivano dalle corna dei cervi e le costole dei bufali erano usate come pattini sui quali trasportare beni e masserizie: non conoscevano l'esistenza della ruota. (*NdR.: che lezione di aquilonismo...*). Non esistevano rasoi, ma gli Indiani erano tutti senza barba: i peli venivano strappati alla radice alla loro prima comparsa.

Per i Pelle-Rossa il bufalo era quindi come la linfa vitale e quando l'uomo bianco invase le sue terre e divenne un sistematico massacratore di bufali, si generò tra loro un'aspra inimicizia. Nacque una ribellione durante la quale un'intera armata americana, sotto la guida del Generale Custer, venne massacrata dagli Indiani guidati dal famoso capo Toro Seduto, che in seguito fuggì in Canada. Più tardi, quando armati di fucili, bande di Indiani sul sentiero di guerra saccheggiarono e devastarono le capanne isolate ed i ranches dei coloni, per vendetta nei confronti dei Visi-Pallidi per il parziale sterminio dei bufali, fu il tempo delle misure punitive del Governo, che diede come risultato le odierne Riserve Indiane.

Il padre di Cody prese parte alla Guerra di Secessione, e ritornando a casa un pò malridotto, mostrò al bambino il suo primo aquilone: Samuel aveva tre anni e da quel momento gli aquiloni lo affascinarono per sempre. Il piccolo Cody non è mai stato una pappamolla, e prima ancora di avere

10 anni già contribuiva alle fortune della famiglia: per ovvie ragioni fu costretto a cavalcare e sparare per aiutare ad allontanare le bande di Indiani predatori che rubavano il bestiame ed i cavalli, dopo averne ucciso i proprietari. Da ragazzo, negli anni prima del 1878, ebbe l'incarico di sellare i cavalli del ranch: egli stesso definiva questo periodo come quello del **ragazzo dell'equipaggiamento**, sempre affamato e necessariamente in buoni rapporti con il cuoco, un Cinese. Dal cuoco Cody ricevette le sue prime lezioni sul come fare e far volare un aquilone, alla qual cosa ogni Cinese è un esperto tramandandosi l'arte di padre in figlio, da una generazione all'altra, per centinaia di anni.

In Cina, il nono giorno del nono mese è sacro e da dedicare al volo degli aquiloni. La tradizione dice che gli aquiloni furono inventati da un Arclytas (*sc*) di Taranto 4 secoli prima della nascita di Cristo. I Maori della Nuova Zelanda li hanno considerati per molti secoli come sacri, così come i Giapponesi ed i Malesi. I Koreani attribuiscono l'origine degli aquiloni al loro famoso generale Han Sing che, 206 anni prima della nascita di Cristo, ispirò la vittoria nelle sue truppe e la confusione e il terrore nei ranghi nemici facendo volare un aquilone al quale aveva attaccato una lanterna: i suoi armati lo interpretarono come nuova stella e segno del divino soccorso. Impiegò anche un aquilone per far passare al di là di uno strapiombo una corda, così da formare il nucleo di un ponte. In alcuni paesi i nativi usano aquiloni **musicali**, con ancie perforate e bambù che emettono suoni lamentosi udibili a grande distanza. Gli ignoranti (*sc*), credendo che questi aquiloni caccino via i cattivi spiriti, spesso li lasciano volare tutta la notte sulle loro case. Cosa che faceva anche il cuoco Cinese! E' probabile che non solo celebrasse un rito religioso, ma

volesse anche tener lontani i cattivi spiriti delle foreste, che esistevano così vividamente nella sua immaginazione. In ogni caso, questo cuoco era destinato ad esercitare un effetto marcato nella storia dell'aviazione, come si vedrà in seguito.

Durante la sua giovinezza in Texas, Cody fu elettrizzato dalle storie del suo celebrato omonimo, William Frederick Cody, il famoso Buffalo Bill, e ciò lo decise nella scelta della sua professione. Buffalo Bill era nato a Scott Country, Iowa, nel 1846, e si cominciò a parlare per la prima volta di lui quando, come **pony rider** portava la posta da St. Joseph nel Missouri a Sacramento in California: 3.138 km percorsi con una staffetta di ponies, comprendo circa 120 km al giorno. Il servizio fu disconnesso nel 1861, al completamento della linea **Pacific Telegraph Company** e Buffalo Bill, come fu in seguito chiamato, si arruolò nel **Seventh Kansas Cavalry**, e vi rimase in servizio fino alla fine della guerra civile americana. Nel 1867 firmò un contratto con la **Kansas Pacific Railway** per fornire carne di bufalo agli impiegati. A quel tempo, la linea si estendeva per centinaia di chilometri in terre disabitate verso i confini occidentali dell'America, e per la sua maestria nell'uccidere le bestie selvagge della prateria fu chiamato dagli Indiani **Possente Cacciatore di Bufali** e soprannominato Buffalo Bill da tutti i suoi camerati. Dal 1868 al 1872 fu di nuovo incaricato di scovare i suoi mortali nemici, le tribù dei **Sioux** e dei **Cheyenne**; in seguito fu eletto membro della Camera dei Rappresentanti del Nebraska. Durante la sanguinaria **Sioux-Cheyenne War** del 1876, di nuovo servi come **Chief Scout** nella **Fifth U.S. Cavalry** e nella battaglia di **Indian Creek** affrontò in duello il capo Cheyenne Mano-Gialla, che uccise. Nel 1883 Buffalo Bill organizzò un **WILD WEST**

show, una spettacolare performance sponsorizzata da Barnum and Bailey, i proprietari del celebre circo, e nel 1887 fece la sua prima tournée europea. Prese parte alla Guerra Sioux dal 1890 al 1891, dove i suoi nemici erano guidati da Toro Seduto, che divenne poi uno dei suoi più stretti amici. Buffalo Bill era molto più vecchio di S.F., ma furono molto amici e si gratificarono mutualmente, ad esempio quando S.F. chiamò W.F. durante le sue visite in Europa negli anni successivi. Buffalo Bill sopravvisse al giovane uomo e morì a Denver, Colorado, il 10 gennaio 1917. Fu sepolto in una tomba creata in una solida roccia a Lookout Island, 35 km da Denver.

Verso il 1879 i Pellerossa saccheggiarono e bruciarono il ranch dei Cody. Samuel, che ancora non aveva venti anni ma già famoso come cacciatore di bufali, fu ferito da una freccia; nascondendosi sotto alcune macerie, sfuggì alla morte per miracolo, e dopo essersi trascinato nella foresta per 13 km, raggiunse Fort Worth, che allora era un piccolo avanzposto dell'**United States Army**. Per alcuni anni Cody pensò che i suoi genitori erano morti: i loro corpi non si ritrovarono nelle macerie bruciate della fattoria e si pensò che fossero stati portati via dagli Indiani per dar loro una terribile morte, torturandoli; si erano invece salvati scappando e abitando presso amici. A loro volta essi pensarono che il figlio era morto.

A Fort Worth, Cody conobbe un gruppo di uomini che andavano a caccia del selvaggio bufalo per dar cibo alle squadre che costruivano la ferrovia attraverso le praterie senza fine, e vi si aggregò per due anni. Ebbe una vita avventurosa e pericolosa, e la sua fama di abbattitore di bestie selvagge della prateria si diffuse lontano ed in ogni luogo: divenne famoso come abilissimo cavaliere e formidabile tiratore, e con il passare del tempo fu



chiamato dai suoi compatrioti texani **The King of Cowboys**; si narra che una volta uccise bufali ad una velocità superiore a quella necessaria per scuoiarli. Negli ultimi anni della sua vita fu spesso confuso con il vecchio W.F.Cody, al quale per di più somigliava abbastanza (*NdR.: viene voglia di andarsi a rivedere in qualche Cineclub il film di Robert Altman su Buffalo Bill.*).

Si conquistò la confidenza dei ricchi proprietari di bestiame e nel 1881 fu incaricato di condurre una mandria di 3.275 capi dalla Wheeler Country alla Custer Country nel Montana, passando per l'Elderberry Creek del fiume Missouri. Con 10 cowboy, un cuoco e 70 cavalli addestrati riuscì a percorrere 2.000 km, perdendo solo 74 capi e un cavallo. Con una mandria di tale dimensioni ci sarebbero normalmente voluti, in mezzo alle bestie, da 14 a 16 **conduttori** per prendere in carico piccoli gruppi di bestiame e per essere sempre all'erta al minimo senso di pericolo: nel qual caso avrebbero intrapreso una pazzia fuga di qua e di là verso chi sa dove. Eventualità temuta da tutti, e durante la solitaria notte una pattuglia galoppava lentamente intorno alla mandria emettendo suoni particolari e leggeri fischi per tranquillizzare i **conduttori**, preoccupati dai suoni fastidiosi dei coyotes e degli altri abitanti notturni della foresta sempre in cerca di preda. L'effetto di una mandria che passa per un villaggio o una città calpestando ogni essere vivente sotto gli zoccoli può essere lasciata all'immaginazione del lettore. Non ultimo dei pericoli erano i terribili serpenti a sonagli, e durante la notte i lupi predatori e gli orsi grigi si aggiungevano ai loro eterni avversari, i predoni Pellerossa.

Cavalcando tra regioni inesplorate e senza strade, dalla mattina al tramonto, attraversando fiumi - guadarono il River Platte in piena il 25 aprile 1881 -

, risalendo catene di montagne, attraverso valle e dense foreste, deserti e paludi, praterie e burroni, facendo lunghe deviazioni per custodire la mandria durante la notte, evitando quasi tutte le città ed i villaggi, con niente altro che il sole e le stelle per guida in una terra inospitale e senza piste, l'intrepida banda guidata da Cody consegnò sano e salvo il carico dopo un viaggio di 102 giorni.

Spesso essi furono attaccati da gruppetti di Pellerossa, ma fortunatamente una buona stella evitò che durante questo lungo ed estenuante viaggio i Pellerossa si mettessero sul sentiero di guerra.

Stanco di uccidere bufali, passò parecchi anni come domatore di **Bronchi** (*NdR.: tipici cavalli selvaggi del West*), che venivano poi venduti all'Armata o spediti in Inghilterra, dove vi fece parecchi viaggi come responsabile dei battelli del bestiame.

Ma prima di questa esperienza, entusiasmato dalle storie della grande ricchezza ammassata dai ricercatori d'oro del Klondyke, si aggregò alla pazzia ricerca in quella inospitale regione nelle fredde distese del desolato Nord. Per vivere nella regione bisognava saper mettere trappole e saper cacciare, viaggiare a dorso di cavallo, percorrere il pauroso passo Chilcoot verso Dawson City, e alla fine della giornata impiegare abili cani e slitte, visto che i ponies non potevano sopportare i rigori del gelido Nord. Cody passò il 1883 ed il 1884 a cercare l'oro, ma dopo questi due anni freddissimi e senza frutto abbandonò il tentativo di diventar ricco in poco tempo e nel Texas ritornò un uomo triste, ma più saggio. Il suo compagno morì nel viaggio di ritorno e rimase solo. Solo l'1% dei coloni del Klondyke trovarono l'oro, e moltissimi perirono per il freddo e gli stenti, nel viaggio di andata o in quello di ritorno.

Cody fu ferito tre volte - nella mano, nel mento e nel fianco -; in combattimenti con desperados cowboy ed Indiani. Fu un astemio integrale e fumò una sola sigaretta nella sua vita, che gli fece venire le vertigini e lo mandò quasi a letto. La sua ferita al fianco se la provocò durante una visita ad un **saloon** per cercare cibo, disarmato ed accompagnato da un compagno. Sentendo strani rumori all'interno si insospettì: con il suo compagno, uscirono in fretta e furia, ma erano appena montato sui loro cavalli che un cowboy impazzito ed ubriaco gli sparò ripetutamente addosso, e Cody ricevette una pallottola calibro 45 nel fianco. La pallottola camminò giù per la gamba e si arrestò vicino al ginocchio, dove vi rimase per tutta la sua vita: Cody si curò la ferita con semplice acido fenico, e la lasciò cicatrizzare da sola, com'era usuale in quei tempi. Lì vicino un gruppo di uomini stavano costruendo una ferrovia, e Cody, vedendo un pesante sacco di bulloni appoggiato sulla massicciata, lo prese su e ferito com'era, tornò indietro per dar battaglia al suo assalitore; sfidando la morte per le altre pallottole che gli venivano sparate, mise a terra il suo avversario con un violento lancio del pesante sacco. Parecchi anni dopo fu chiesto a Cody quant'era pesante il sacco, ed egli rispose che era di circa 26 kg: data la sua enorme forza è quasi certo che l'ubriaco cowboy non si risollevò per parecchio tempo.

Riprendendo l'allevamento dei bronchi, nel 1887 entrò in contatto con un particolare tipo di cavalli indomabili, chiamati **killer**, divenuti pazzi nel mangiare la velenosa pianta **loco**, in cerca della quale percorrono centinaia di chilometri. Ogni volta che un cavallo diventa dipendente da questa pianta, non è più possibile domarlo e potrebbe attaccare ogni essere umano che tenterebbe di ammansirlo: varie

volte è accaduto che uomini e donne siano stati brutalmente aggrediti e colpiti a morte da questi brutali animali.

Prosperando nel suo lavoro, Cody intraprese il commercio di cavalli e fece un viaggio in Inghilterra, dove incontrò John Blackburne Davis, noto acquirente di mandrie di purosangue per King Edward VII ed anche specializzato in cavalli neri per carri funebri, che importava dal Belgio. Mr. Davis si faceva invariabilmente vedere alla guida di un **four-in-hand** (*Ndr. una 4 cavalli, ma veri...*) al Derby di Epsom, e sua figlia Lela era spesso una delle cavallerizza in gara. Questa affascinante giovane donna era destinata ad avere un profondo impatto sulla vita di Cody: fu forse a causa di un fortuito incontro organizzato dal fato, dal destino, e da quello che volete, che egli si innamorò di lei, e da allora essa condivise tutte le sue gioie e tristezze, e durante tutta la loro vita la coppia fu un perfetto esempio di vera intesa amorosa. La signora Cody, magnifica cavallerizza con nervi di acciaio, fu, come suo marito, una splendida tiratrice sia di fucile che di pistola, e più tardi fu l'eroina e la prima donna di tutte le sue commedie, e il braccio destro in tutte le sue imprese. Gli diede tre figli, Leon e Vivian, nati in America, e Frank, nato in Svizzera.

Fine della prima puntata:



La giovinezza nella terra del Pellerossa

(*) estratto da:

PIONEER OF THE AIR, The Life and Times of Colonel S.F.Cody,

Gale & Polden Ltd, Aldershot, 1953

Traduzione e montaggio di O. Olivieri



VIVIMILANO, supplemento del Corsera del 21/5/87

Gran ritorno dell'aquilone

Voglia di volare su sottili ali di carta

«C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole... sì, gli aquiloni!». Aria di primavera, direbbe il Pascoli, aria di aquiloni, voglia di correre nel verde dei prati tirando il filo di una «cometa» che lassù ondeggia, risale, prende il vento, si alza sempre più in alto, verso il sole. L'a-

quilone, inventato dai cinesi in epoca preistorica e in occidente dal matematico Archita di Taranto (V sec. a.C.), oggi, nell'era dei giocattoli spaziali e dei computers, sta tornando di moda: non solo un gioco per i ragazzi, ma anche un hobby per gli adulti. Infatti nel 1983 è



nata l'Aia (Associazione italiana aquilonisti) che organizza gare soprattutto per far incontrare gli appassionati del volo col filo (il 25 giugno Cervia ospiterà un raduno nazionale sulle sue spiagge).

Esistono tre grandi famiglie di aquiloni: il tipo cinese-giapponese (il più decorato ed economico), quello brasiliano (dalla forma d'uccello vivacemente colorato) e quello anglosassone (assai aerodinamico e acrobatico, poiché può anche essere regolato da terra). Per approfondire i metodi di costruzione si sfoglia «Il libro degli aquiloni» di Luciano Spaggiari, pubblicato dalle edizioni milanesi «Il Castello».

A Milano esistono alcuni negozi specializzati in aquiloni, dove è possibile trovare i modelli industriali e quelli artigianali: «Per gioco» via S. Prospero 1, «Arform» di via Moscova 22, «Il Leprotto» di corso di Porta Nuova, la «Casa Oriente Cina» di corso Europa 7, «I giorni di carta» di corso Garibaldi, «Viva Dida» di via Ascanio Sforza, «Brodo di giuggiole» di via Alzaia Naviglio Pavese. I prezzi variano dalle modiche 10mila lire per gli aquiloni in plastica, fino alle 200mila lire per i modelli da competizione. f.m.



Ragazzi incuriositi nel negozio di via San Prospero

CIRCOLO DEL PERSONALE CASSAMARCA

AI COLLEGHI DELLA CASSAMARCA

Viva la libera iniziativa dei Soci: guardate cosa sta combinando Antonio Maria Mellone (AIA233) pur di riuscire a non volare da solo con i suoi aquiloni...

Ci farà presto sapere dell'esito del foglio riprodotto accanto e inviato a tutti i suoi colleghi.



Essendo intenzionato a formare un nuovo gruppo

"AQUILONISTI DELLA CASSAMARCA"

Vorrei sapere a quanti colleghi può interessare e quanti danno la loro adesione in merito.

Per maggior informazione allego il foglio illustrativo dell'A.I.A. (Associazione Italiana Aquilonisti).

Inviare il tagliando in calce a:

MELLONE ANTONIO - c/o Servizio Economato -

CASSAMARCA - TREVISO

Tel.: 0422/ 584421/422

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

1. sottoscritto/a

è interessato a collaborare e a partecipare alla formazione del gruppo "AQUILONISTI DELLA CASSAMARCA"

Servizio/Dipendenza

Firma



Унита' Санитариа Лоцале ди Парма БАССА ЕСТ Н.4 ДИ СИЛВИО МАЦЦХЕРОЗЗИ (АИА086)

Caro Oliviero:

Non tutte le ciambelle riescono col buco, ovvero fare un buco nell'acqua, ovvero come ritagliare ritagli nei già ritagliati ritagli di tempo e ottenere ritagli. Ti descriverò 2 dico 2 progetti (incompiuti):

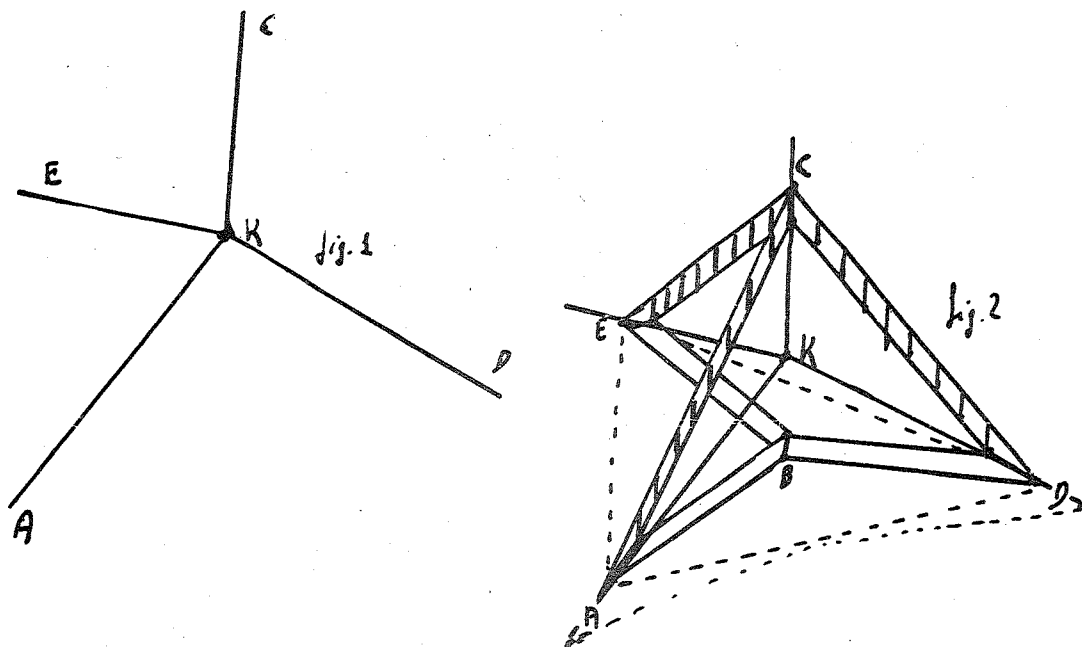
1) Attraverso una struttura KECDA (fig. 1) tendere 6 pezzi di Rip-stop (BE,BA,BD,CA,CE,CD). Le misure? Non le ricordo più, comunque ADC,EAC,EDC,AED, sono dei triangoli equilateri. Ritagliare tante piccole losanghe (fig. 3) e tanti piccoli rettangoli (fig. 4) e unirli tutti come descritto nella fig. 5. Farne 3. Si verrà così a formare una piramide con base AED (vuota, con sole 3 strisce di rip-stop con centro B) e 3 superfici uguali ADC,EAC,EDC. Una volta teso il tutto, fissando un cavo al vertice C, dovrebbe volare. Dovrebbe? Dovrebbe, poichè ho fatto un modellino piccolo e pesante che volacchiava, e forse trovando un carcerato (di solito hanno tempo) o una suora di clausura (sono brave a ricamare) disposti a farlo più grande, sono sicuro che potrebbe alzarsi. In attesa, ho legato 3 cavi di 50 cm ai punti A,E,D, e li ho uniti perpendicolarmente al centro B, dove ho messo una lampadina da 100 W. Il tutto illumina gradevolmente l'ingresso.

2) Hai presente il Flexifoil? In un attimo di pazzia (6 mesi) ne ho fatto uno come descritto in fig. 6. Esposto al vento, il naso non sa se andare verso l'alto o verso il basso, le ali si mettono per traverso, insomma fallo volare tu con qualche pinna o altro, che io non ho più l'età per giocare.

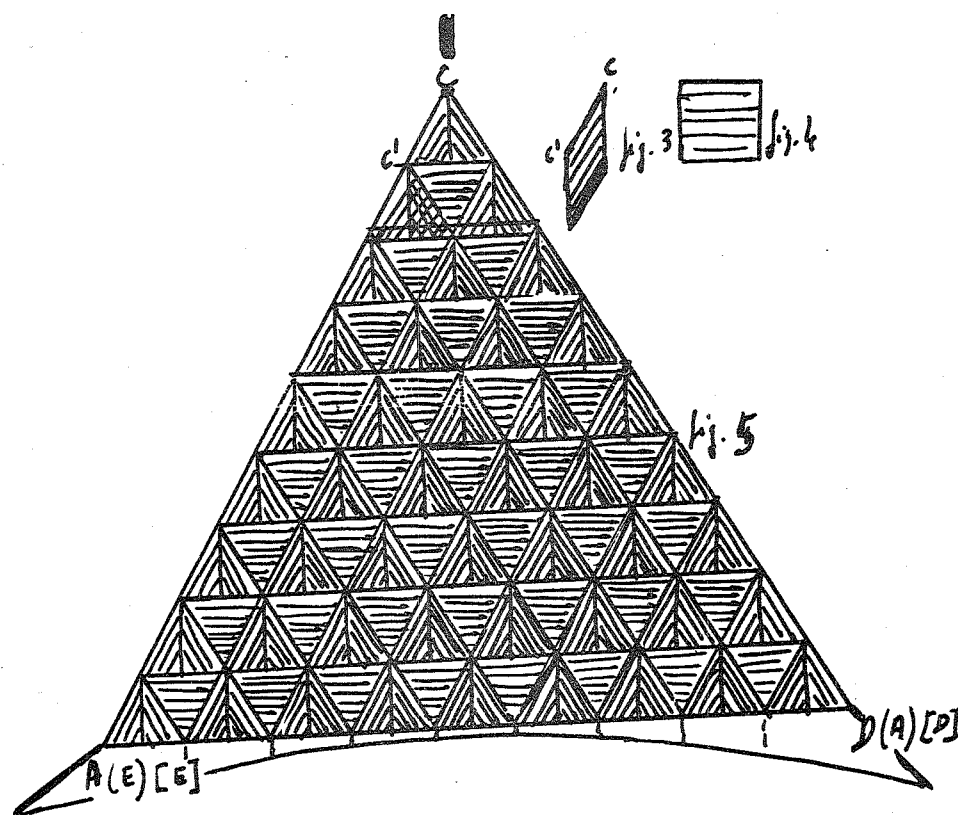
3) Ho comprato un Parapendio usato (quella specie di paracaduti direzionali sicurissimi coi quali ci si butta giù dalle montagne). Ce n'erano vari tipi: uno era tutto strappato perchè l'uomo si era diretto contro un albero, uno era bruciacchiato perchè era finito contro un cavo dell'alta tensione, un terzo era seminuovo perchè il possessore era morto per conto suo. Ho scelto il primo per solidarietà con l'albero. Gli ho attaccato 30 chiglie per poi scoprire che il parapendio è curvo, non dritto come il parafoil e perciò tende a sbandare, perchè l'acrobazia è il suo mestiere. Per correggere questa naturale propensione ho fatto l'impossibile. Forse ci sono riuscito. Non riesco però a provarlo per i motivi descritti in un precedente bollettino AIA (CV vol.4 n.1-2 pag.58).

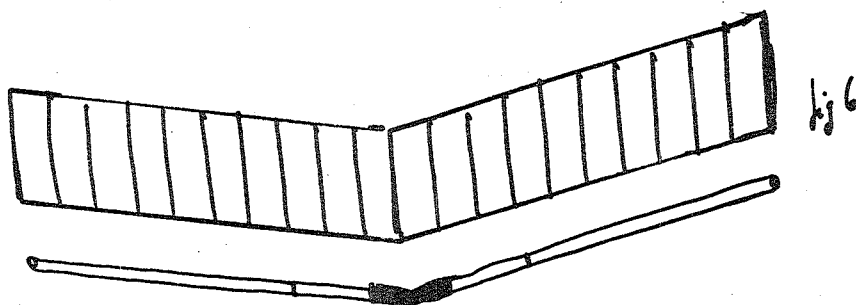
4) Sto facendo un mostro: sono partito dall'idea di fare un altro FRASI (CV vol.3 n.2 pag.64) ma poi il Maestro Franco Giubilini (op. cit.) ha invocato il Copyright e allora ho cominciato ad accorciarlo anteroposteriormente, allungarlo trasversalmente, fare le celle asimmetriche e poi di grandezza progressiva, ecc. ecc. Poichè è un po' grande e ho già la casa piena di lampadari, spero proprio che voli, così vincerò un altro aquilone d'oro ad Urbino, (v. bollettino AIA n....accidenti, Oliviero non l'ha scritto) e Francesco Milioni (CV vol.5 n.2 pag.51) non si monterà la testa.

5) Cronaca ritardataria: Festival dell'aquilone 1987 a Coenzo (fraz. di Sorbolo, Parma, Italy). Il Maestro Franco Giubilini (op. cit.) ed io arriviamo là con una attrezzatura tipo Schwarzenegger, fra lo stupore ed il tripudio della folla. Iniziamo a montare tutto circondati da bimbi, mamme, nonne, preti, ecc. Organizzatori gentilissimi, aquiloni "naive" di tutte le fogge, completamente inventati, assenza totale di vento.

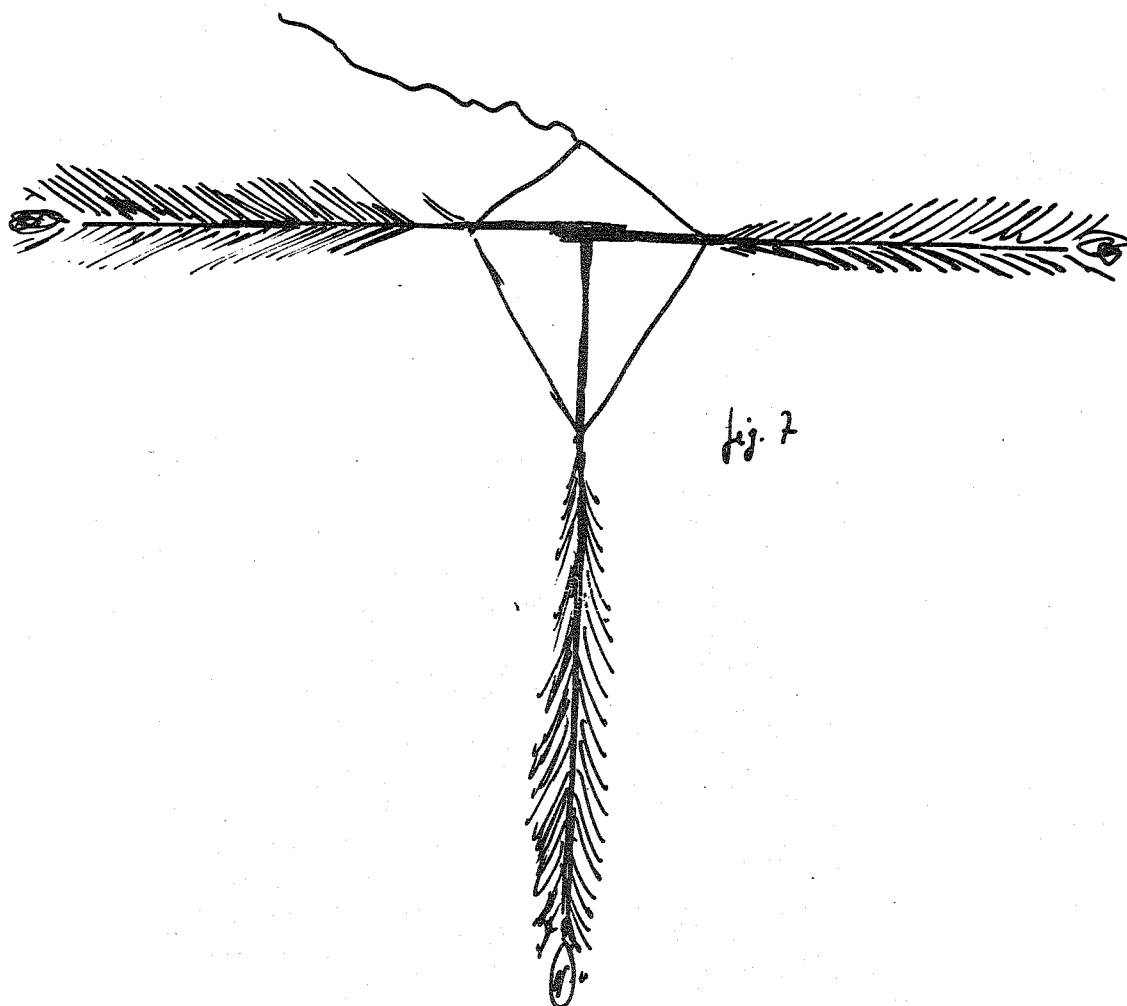


KECDA DI SILVIO MACCHEROZZI





© Silvio Maccherozzi





Un contadinone con delle mani grosse così cerca di far volare un quadrato 30x30 di carta comune e canna di fiume, alla rovescia. Gli dico: guardi, è meglio se i longheroni li mette sopra e la velatura sotto. Lui stupisce, mi dice che mica è bravo come me che son Dottore, mentre inverte le cose facendo buchi e nodi vari. Sarà l'unico aquilone che si alzerà per tutta la giornata, altissimo. E' per la vergogna che te lo dico un anno dopo.

6) Cronaca semi-attuale: Festival '88. Stessa scena. Il Maestro Franco Giubilini ed io arriviamo là con una attrezzatura tipo Swarzenegger dopo lunga malattia: attrezzatura superleggera. Mancanza di vento assoluta. Noto una strana signora che mi passa vicino con un filo di cotone in mano guardando il cielo. Alzo la testa e vedo un affare che galleggia nell'aria, stabilissimo, come mosso da una leggera brezza, solo che non c'è nessuna brezza. E' un "tre penne di pavone - alluminio tipo Kuki - Kite" (v. schizzo in fig.7). La leggerezza con cui vola, con un solo filo fissato sulla punta, è davvero stupefacente.

Morale: per costruire aquiloni bisogna innanzitutto buttare nel cestino "Costruire Aquiloni" di O. Olivieri e venire a Coenzo. Anche il prossimo anno saremo là, travestiti da contadini. Il Maestro Franco Giubilini (op. cit.) ha detto che una cronaca seria il prossimo anno la farà lui, che non si possono scrivere tante stupidate alla mia età, ecc. ecc.

7) Nel prossimo numero ti manderò un articolo sul Bambù (quelli di Ferrara ne hanno a tonnellate), uno su come costruire un anemometro (l'ho copiato da quelli di Ferrara) uno su di un sistema per costruire tetraedri facilmente smontabili e riconvertibili in altre forme (lampadari, ecc) e un altro su come convincere quelli di Ferrara (CV vol.4 n.3-4 pag.112 e CV vol.5 n.2 pag.72) a scrivere qualcosa sul bambù, sugli anemometri, sui tetraedri e su altre cose che loro conoscono e che non dicono a nessuno.

8) Saluti a tutti.

NdR.: Abbiamo lasciato il titolo in caratteri cirillici, così come pervenutoci sul plico postale originale, e la cui traduzione è la seguente:

UNITA' SANITARIA LOCALE DI PARMA BASSA EST N.4
DI SILVIO MACCHEROZZI (AIA006)

apparentemente del tutto inspiegabile....

Siamo seriamente convinti che la posta dell'AIA sia filtrata da qualche potenza straniera (cfr.: CV 4.1/2.59 ultimo capoverso).

Abbiamo sempre accuratamente cercato di nascondere il nome del nostro più acuto ricercatore (come lui stesso fa notare in questo articolo), ma il suo viaggio

oltre cortina (cfr.: CV 4.3/4.113 foto di centro) non deve essere purtroppo passato inosservato. Il titolo in caratteri cirillici deve essere stata una svista dell'intercettatore, che deve aver maldestramente mischiato i plichi...

Qualcuno ha avanzato invece l'ipotesi che l'indirizzo di provenienza del plico, celebre clinica parmense per la cura delle malattie mentali, possa dar luogo invece ad una spiegazione più semplice, ma che categoricamente non accettiamo: che la follia aquilonesca dell'autore sia ormai arrivata allo stadio volatorio finale e che il poveretto, pur ricoverato, riesca, con il conforto e la condiscendenza dell'amato Maestro, a poter ancora comunicare con l'esterno. Ma la storia non è finita....



TETRASTAR

di Patrizio Mariani (AIA016)

La costruzione di questo aquilone deriva da un'idea scaturita guardando la sigla del programma televisivo Quark di quattro anni fa (*).

E' un aquilone a scatola che ha bisogno di venti abbastanza tesi e costanti. Lo stacco da terra deve essere effettuato da un compagno che lo lanci ben in alto. Come si può notare è un aquilone acrobatico che ha gli attacchi dei cavi di ritenuta sui due vertici di una delle quattro ... chiamiamole M.

Come si potrebbe pensare, essendo un acrobatico, tirando un cavo dovrebbe girare da quella parte: invece, meraviglia delle meraviglie, tirando il cavo di destra il TETRASTAR gira a sinistra, e viceversa.

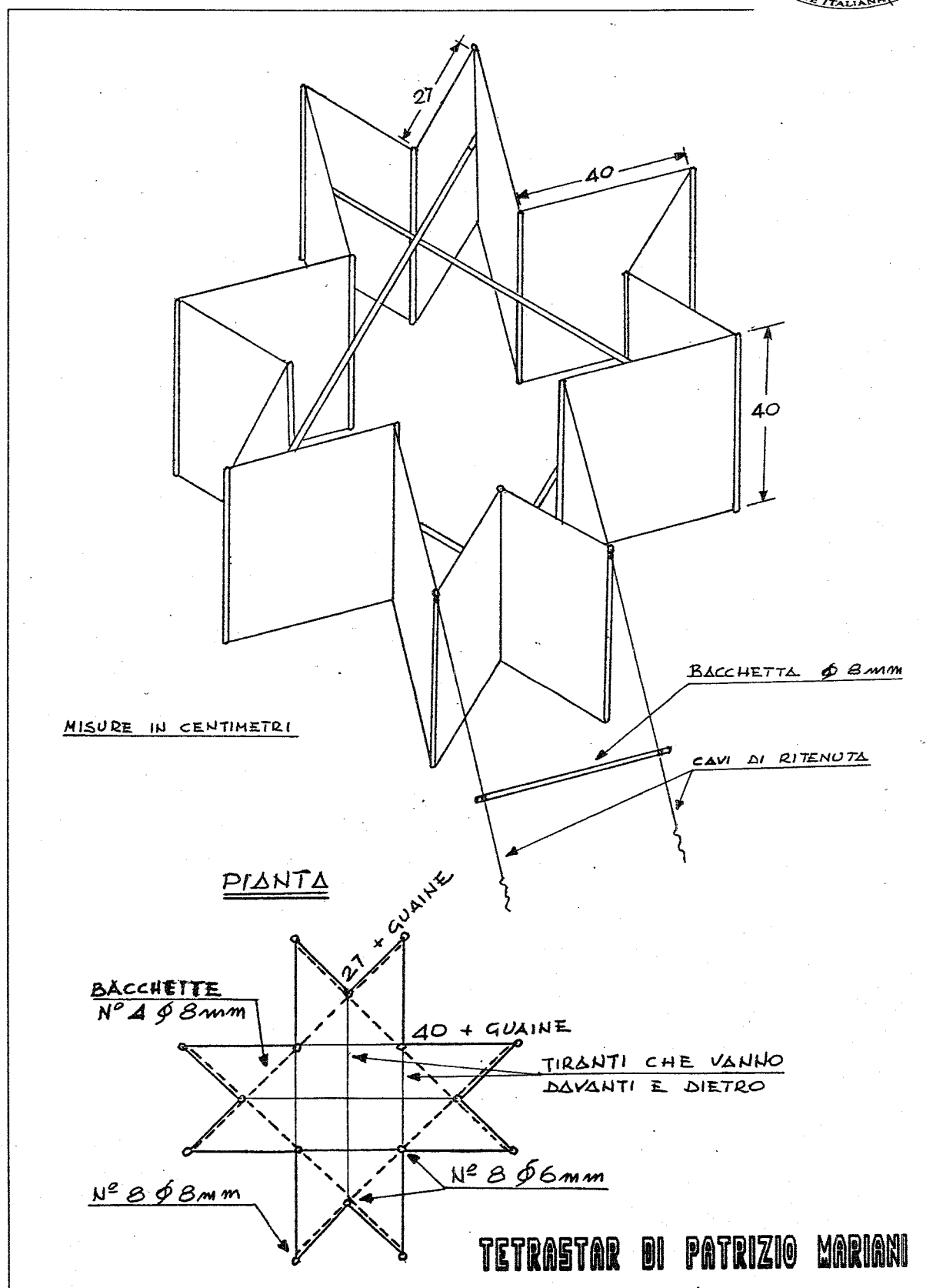
Il mio modello è realizzato in cartene, ma ovviamente si può anche usare il rip-stop. Le bacchette diagonali passeranno esattamente al centro degli spigoli verticali e nel punto in cui si incrociano è meglio fissarle con degli elastici che permetteranno di non farle flettere molto.

Le otto guaine dei longheroni verticali da 8 mm, corrispondenti agli otto vertici delle quattro M, saranno eseguite esternamente all'aquilone, mentre le altre otto da 6 mm saranno cucite o saldate verso l'interno. Quindi in fase di taglio la velatura formerà un rettangolo costruito della somma di tutti i lati dell'aquilone, più gli appositi spazi per le guaine: queste ultime, per le bacchette da 8 mm risulteranno da una superficie, mentre per quelle da 6 mm dalla superficie opposta e saranno tra loro alternate.

Per i raccordi tra i longheroni ed i diagonali si può usare del tubo in PVC, che sarà opportunamente forato a caldo in prossimità dei longheroni da 8 mm. Tutte le stecche saranno in ramino.

Se si vuol eseguire questo aquilone in cartene, è consigliabile far passare internamente ai bordi perimetrali una trecciolina di nylon che farà da rinforzo ed inoltre altri tiranti (questo per tutti i tipi di velatura), come indicato in figura.

(*) NdR.: questo aquilone è stato inventato autonomamente da Patrizio rispetto al progetto di aquilone a CROCE realizzato da Denis Hawkes nel 1985 in Inghilterra, pubblicato nel numero precedente di Cervi Volanti (CV 5.2.70-71) e del quale possiede soluzioni in comune: ma non l'idea della realizzazione per volo acrobatico. Le grandi menti aquiloniste pensano spesso, indipendentemente o no, su lunghezze d'onda logiche comuni, ma è il buon uso della creatività personale che dà il tocco finale all'ansia di diverso e nuovo che ognuno di noi ricerca come il vento.



PELYSTAR

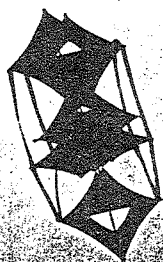
di Francesco Milioni (AIA176)

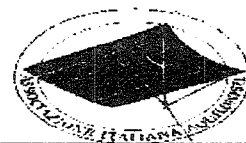
Prima di tutto, vorrei declinare la responsabilità di quanto segue ad Oliviero, che con la sua instancabile attività mi ha portato tra le nuvole, e ringraziare le **Aquile di Urbino** per avermi assegnato *L'Aquilone d'Oro* durante la loro manifestazione, forte incentivo per cercare nuovi volumi volanti.

Dopo le dovute formalità passiamo alla presentazione di questo aquilone. Il PELYSTAR è un aquilone radiale a 5 raggi, i quali tengono aperti altrettanti moduli uguali al fantastico PELYBOX di Peter Lynn. E' in pratica la sua rotazione su una delle sue stecche laterali.

I triangoli hanno tutti la base lunga il doppio della loro altezza; da notare i fori triangolari fatti sulle vele del nucleo centrale e le vele perimetrali che hanno una funzione stabilizzatrice. Il telaio è realizzato utilizzando canne di fibra di vetro, sia per le radiali che per la centrale; mentre quelle parallele a quest'ultima sono in ramino, esclusa quella di briglia, in fibra di vetro piena, per evitare la rottura in fase di atterraggio.

Il disegno da tutte le informazioni per la costruzione, mi soffermerò quindi





sulla tecnica di lavorazione dei triangoli. Le vele perimetrali usano il Velcro per mettere il tutto in tensione: si cuce una parte del Velcro sulla guaina che ospita la stecca radiale, e l'altra parte, questa volta più lunga, va cucita alla estremità della vela, lasciando liberi almeno 10 cm che verranno ripiegati e attaccati sull'altro pezzo di Velcro in fase di assemblaggio. Si avrà così anche la possibilità di regolazione.

Nel disegno in dettaglio è visibile il sistema di attacco tra nucleo centrale e le vele mediane: utilizza anelli portachiavi (quelli che si aprono) attaccati con due fettucce alla vela e piccole rondelle di alluminio; ciò permette una perfetta distribuzione radiale ed una notevole resistenza.

Su tutti i triangoli ho usato un sistema di bordatura che da ottimi risultati estetici, di robustezza ed aereodinamica: è lo stesso usato da S. F. Cody nei suoi leggendari **Pipistrelli**. Il sistema permette di tendere bene lo spigolo di tendere bene lo spigolo di entrata e di uscita di una vela o chiglie che sia, evitando così fastidiosi sbattimenti. Il trucco sta nel tagliar via uno spicchio dalla vela, proprio come le ali dei veri pipistrelli.

Si può procedere come segue, ma in effetti l'importante è il risultato. Dopo aver tagliato le vele utilizzando dime di cartone e saldatore, si applicano tutti i rinforzi previsti sulla vela e si cuciono; poi la si stende sul tavolo (possibilmente di vetro) e si piega in due facendo combaciare l'inizio con la fine del bordo di entrata o di uscita. Ora con una piccola dima di altezza proporzionale alla larghezza della vela (4-5%) si segna, con il saldatore, il punto che sarà lo Zenit del nostro spicchio. Adesso ha un ruolo essenziale l'amico che è stato appositamente invitato a cena: avrà il compito di inarcare una stecca, possibilmente in fibra di vetro, tra gli estremi della vela ed il nostro Zenit. Con il saldatore si taglierà via lo spicchio formatosi all'esterno della stecca.

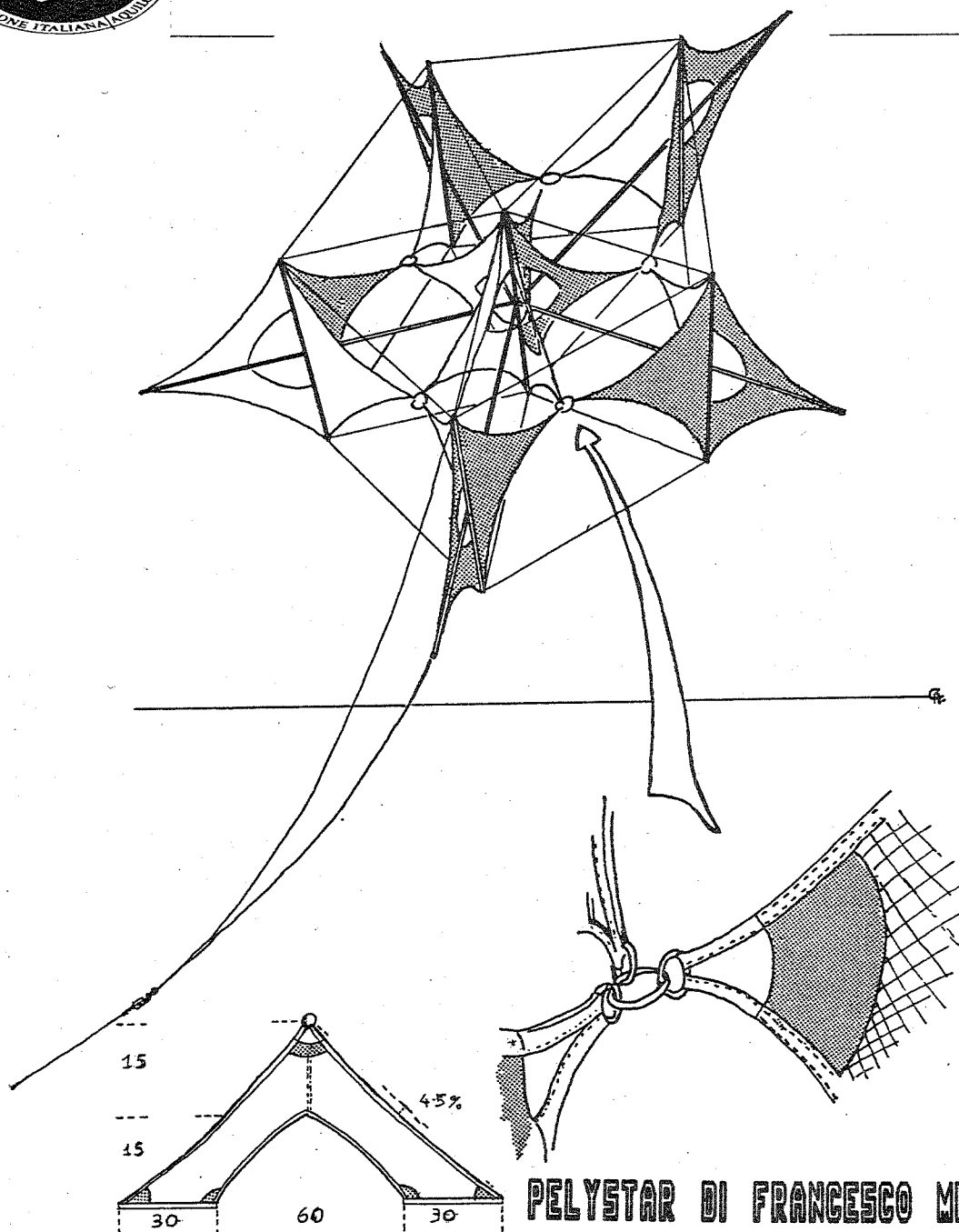
Si deve ora rinforzare il bordo tagliato. Con l'aiuto di sbarrette di alluminio, si tagliano delle strisce di ripstop, di grammatura maggiore di quella della vela, larghe 2 cm; si piegano in due sulla lunghezza e sempre con il saldatore si imbastisce questa fettuccia imprigionando in mezzo la vela - l'elasticità del ripstop permetterà di seguire la curvatura. Due cuciture parallele: sarà l'ultima operazione per avere un bordo d'entrata *pronto a tutto*.

Per imbastire la fettuccia è utilissimo utilizzare un piano di lavoro trasparente perchè permette di controllare se la vela si avvicina il più possibile alla piega della fettuccia. Il tavolo di vetro permette anche un facile allineamento delle linee di cucitura di due vele da accoppiare durante l'imbastitura, eseguita sempre con il fedele saldatore a stilo da 30W con la punta molto fine.

Spero che questa combinazione di triangoli sia da stimolo per crearne altre utilizzando sempre la incredibile intuizione di Peter Lynn.

Fatemelo Sapere. Buon Lavoro.

P.s.: Sandro è stato grande nella redazione del disegno, eseguito senza aver mai visto il PELYSTAR, se non in fotografia.



PELYSTAR DI FRANCESCO MILIONI

NdR.: Questo puntuale progetto di Francesco ci è arrivato in una cartella la cui dicitura esterna diceva, a stampa:

Ufficio del Genio Civile di Viterbo, Concessione di derivazione d'Acqua

La faccenda ci insospettisce, dopo quanto accadute con il precedente vincitore dell'Aquilone d'Oro (vedere in altra parte del Bollettino): gli aquiloni e gli aquilonisti per definizione se ne infischiano delle frontiere e dei confini indicati sulla Terra per separare gli uomini perchè per loro queste cose non hanno senso, ma questa dirompente libertà di spirito è molto pericolosa per l'establishment Che il Genio Civile voglia sorvegliare il nascere e lo sviluppo di un nuovo Genio Aquilonistico ?



RECENSIONI

di Oliviero Olivieri

Aquiloni, costruirli e farli volare

Wolfgang Schimmelpfennig
Ulisse Edizioni, 1988, Torino,
L. 22.000



Uscito prima dell'estate in edizione italiana, in contemporanea con l'edizione inglese e francese, edizioni di poco successive all'originale tedesca, è un libro ormai già noto a tutti gli aquilonisti. Fa dispiacere la pessima traduzione e la non curata impaginazione rispetto all'originale, che in parte rovina la coerenza, la competenza e l'accuratezza di questo bel libro: da anni si attendeva un serio libro sugli aquiloni e Wolfgang ha fatto centro, ma l'incompetenza tecnica della traduzione e la trasandatezza dell'impaginazione lo ha in parte stravolto: fortunatamente è stato storpiato anche il cognome di Wolfgang (che finisce in „pfennig e non „fenning) così si potrà sempre dire che si tratta del libro di un altro autore...

La gran parte delle descrizioni tecniche nel primo capitolo, Storia dell'Aquilone, non sono state capite dal traduttore che, oltre a tralasciare intere frasi, ha reso spesso incomprensibile il testo finale; ad esempio la descrizione del "Man lifting system" di Cody; o quella dell'innovazione introdotta da W.Eddy ('la chiglia formata dall'isolotto nel mezzo' ???); o quella di F.Rogallo sulle ali flessibili (che avrebbe portato all'Hawaiano anch'esso 'basato sul principio delle superfici portanti rigide' ???); o 'le forme di tessuto a volta che stanno tra due superfici velliche' nel 'parafolio' di 'Yalbert' ??? di che forme e di che aquilone si tratta e chi era co-

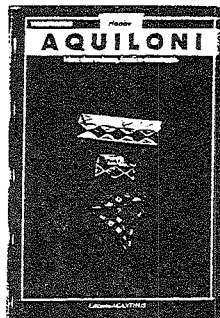
stui, forse profili alari, Parafoil e Jalbert?

Da mettersi le mani nei capelli nella parte che tratta dei materiali e dei nodi e in tutta la nomenclatura impiegata nel capitolo Costruire aquiloni. Manca il comodo indice analitico dell'edizione originale e l'allegato in fondo al libro non è realizzato nella forma pieghevole ed estensibile dell'originale, pensata per aver sempre sott'occhio gli elementi di base comuni a tutta la costruzione degli aquiloni.

Insomma, una edizione tirata via, senza alcun rispetto per l'argomento e per l'autore: Wolfgang ci aveva detto a suo tempo che avrebbe cercato di parlare agli editori per far un controllo sulla traduzione, ma ormai era tardi per farsi ascoltare. Peccato!

Aquiloni, Idee che volano, facili e divertenti

Werner Backes
Edizioni Acanthus, Milano, 1988,
L. 15.000



C'è da stupirsi come in poco tempo i tedeschi non solo hanno conquistato uno spazio nei cieli più che dignitoso, con ad esempio Peter Malinsky, Axel Voss, Jürgen Lienau, ma abbiano invaso l'editoria aquilonistica con una serie di ottimi libri (e anche di ottimi video). Bakes ne ha pubblicati ben tre, a differenti livelli di complessità e quello tradotto in italiano è il più semplice, anche se pieno di divertenti invenzioni e soluzioni. In questo caso l'editore è stato più avveduto e si è rivolto all'AIA per un controllo tecnico del testo: la traduzione in bozza era un disastro peggiore di quelle del libro di Wolfgang e il libro, che doveva uscire in primavera, è stato quasi completamente riscritto e se ne è dovuta ritardare l'uscita a novembre. Il prezzo contenuto, la fantasia e semplicità delle soluzioni costruttive, la pur limitata varietà di aquiloni descritti, e l'agilità della veste editoriale lo renderanno probabilmente un bestseller in Italia per coloro che desiderano iniziarsi al Gioco dell'Aquilone, tanto più che verrà distribuito

da Mondadori.

Gli aquilonisti incalliti restano tuttavia ancora a bocca asciutta e attendono con ansia qualcosa di veramente nuovo sul loro amato argomento, che non sia la solita breve e riciata storiografia o la descrizione costruttiva di aquiloni arcinoti con tecniche approssimate ed elementari: un bel libro per seri aquilonisti adulti e si hanno voci che qualcuno lo stia scrivendo... Occhio al vento.

Gli aquiloni

Dario Trabalza e il Gruppo Millepiedi
Foligno, Tipografia Comunale,
maggio 1988

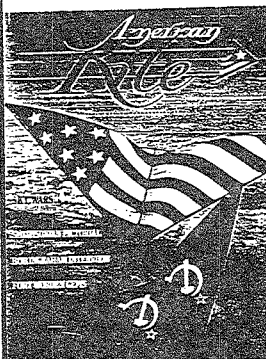


Un fascicolo di 49 pagine che raccoglie la storia e gli sforzi del primo anno di attività della Scuola Aquilonisti Borroni e 10 schede realizzate dai ragazzi con notizie storiche, disegni, calcolo delle superfici e materiale necessario per realizzare 10 aquiloni, tra cui addirittura il Prof. Waldof Box Kite.

Uno sforzo di generoso entusiasmo mosso da quella locomotiva che è Dario (AIA187), al quale si può richiederne copia per chi ne fosse incuriosito. Con il tempo si affineranno e cercheranno di essere un pò meno pasticcioni nei nomi e nella storia degli aquiloni (lo strafalcione più divertente è quello dell'aquilone attribuito al Sig. Seekers, che non è mai esistito: il nome dell'aquilone è Cloud Seeker che in inglese significa Cacciatore di Nuvolette...).

American Kite

Nuova rivista trimestrale americana,
abbonamento annuale: 10 US \$
Clementina Street, #480
San Francisco, CA 94103-9931



Si pone subito il confronto con **Kitefliers**, prodotta dall'altra parte degli USA, a Baltimora: buttandosi sul versante ideologico verrebbe voglia di dire che mentre quest'ultima è di destra, la nuova è di sinistra.... chi ha aquiloni da intendere, intenda. Come spiega bene Daniel Prentice

nella presentazione, direttore responsabile, **American Kite** non vuol essere una rivista tecnica sull'aquilonismo, ma una rivista sugli aquilonisti, in particolare quelli americani: "14 anni fa ho cominciato la mia carriera di fabbricante di prodotti aquilonistici e durante questo tempo sono rimasto più affascinato dalle persone coinvolte nell'aquilonismo piuttosto che dagli aquiloni stessi. Gli aquilonisti sono gente geniale, simpatici artisti e persone interessanti con cui parlare, ...che per natura tendono ad essere ambasciatori dell'entusiasmo aquilonistico".

Nel primo numero vi è un'interessante intervista con Bob Ingraham, fondatore un poco trascurato dell'**American Kitefliers Association** e nel secondo con Francis Rogallo, leggenda aquilonistica vivente. Belle foto a colori (di aquilonisti di cui però non è indicato il nome...) ed editing di alto professionismo, con carta patinata e ricca pubblicità (su 66 pagine, 28 sono di 'commercials'...); conoscendo gli aquilonisti, siamo sicuri che nessuno se la farà mancare nella propria aquilo-biblioteca.

Si annuncia l'apertura di un Museo di aquiloni a Long Beach, Usa, che si autodefinisce Capitale Aquilonistica Mondiale: il Museo vuole conservare e promuovere ogni aspetto dell'aquilonismo mondiale, far conoscere e onorare personaggi significativi per i loro contributi all'aquilonismo, sia nei loro paesi che a livello internazionale. Per informazioni (ed eventualmente ricevere il Calendario 1989 accludendo 12 US \$) scrivere a: **The World Kite Museum & Hall of Fame**, P.O.Box 964, Long Beach, Washington 98631, USA.

P.S.: Lo stesso sta accadendo a Weifang, Shandong, Cina, anch'essa autodefinentesi Capitale Aquilonistica Mondiale: un Museo Mondiale dell'Aquilone dove oltretutto stanno preparando L'**Enciclopedia Mondiale dell'Aquilonismo**. *Ma quanti Mondi ci stanno?*



Servizio Materiali per i Soci dell'AIA:

RIPSTOP: 100% Nylon, prima scelta, altezza intorno al metro secondo i colori, in due densità: a) 32 e c) 65 grammi/metro quadro. Prezzo: lire 8.000/metro, più spese d'imballo e postali (+10%).

Colori	Quanti metri?	Densità	Colori	Quanti metri?	Densità
1-Giallo	(.....)	c ----	13-Bianco	(.....)	a,c ----
2-Arancione	(.....)	a ----	8-Azzurro	(.....)	a,c ----
3-Rosso	(.....)	c ----	9-Blu	(.....)	a,c ----
5-Marrone	(.....)	a,c ----	10-Pink	(.....)	a,c ----
6-Verde	(.....)	a,c ----	11-Viola	(.....)	a,c ----
20-Verde scuro	(.....)	a ----	12-Nero	(.....)	c ----

E' finalmente arrivato! ma con un Corriere che ha alzato non poco le spese di spedizione (per questo l'aumento del prezzo), anche se ha facilitato lo sdoganamento. Per semplicità di gestione sono state ordinate solo 2 grammature: una leggera (velatura) ed una pesante (rinforzi).

B O U T I Q U E dell'AIA (segnare nei puntini le quantità):

- AQUIBALENO (....), cartolina aquilone L. 2.000
- MANIFESTO AIA (....), serigrafia di Marcello Diotallevi L. 10.000
- BADGE a spilla (verde, rosso) L. 2.500
- ADESIVO (verde, rosso) L. 500
- QUADERNO AIA (....) con 4 progetti elementari L. 2.000
- PATCHE, in stoffa (....) L. 10.000
- BOLLETTINI arretrati (.....) L. 5.000
- FOTOCOPIE di progetti da vecchi bollettini (cfr CV 4-1/2,) L. 150 la pagina
- GLI AQUILONI, manuale costruttivo con 50 progetti (....) L. 10.000

Procedura dell'ordine:

- fare una fotocopia di questa pagina; segnarvi le vostre richieste negli appositi spazi; scrivere CHIARO nome ed indirizzo (lo dovrà leggere il postino...); spedite il tutto all'AIA:

Via Dandolo 19/a, 00153 Roma; vi invieremo una lettera con l'ammontare della spesa, comprese le spese postali; inviate il denaro, nella forma che vi è più comoda (c/c, assegno o vaglia intestati all'AIA); nel giro di 15 giorni vi arriverà il materiale richiesto a casa!

Nome e Cognome	
Via	
Cod.post.	Città

Telef.:.....

